

BRINDISI

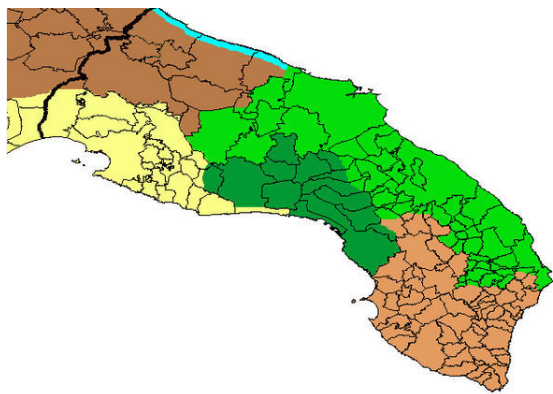
Brindisi ('brindizi, *Brinnisi* in brindisino, *Brundisium* in latino, *Brentèsion* (*Βρεντεσιον*) o *Vrindhision* in greco antico, *Brunda* in messapico) è un comune italiano di 88.667^[2] abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Puglia.

Importante centro del Salento nell'Italia Meridionale, la città ha rivestito storicamente un importante ruolo commerciale e culturale, dovuto alla sua fortunata posizione verso Oriente e al suo porto naturale, ancora esistente, sul mare Adriatico. È stata capitale del Regno d'Italia dal 1943 al 1944.

Il comune è membro dell'area vasta brindisina^[4] di cui è capofila.

Con un valore aggiunto procapite pari a 25.037 euro nel 2009, Brindisi è al 5° posto tra i comuni della Puglia^[5].

1 Geografia fisica



La pianura salentina per zone podologiche

Brindisi sorge su un porto naturale, un'insenatura che si incunea profondamente nella costa adriatica della Puglia. All'interno dei bracci più esterni del porto vi sono le isole Pedagne, un arcipelago minuscolo attualmente non visitabile perché utilizzato per scopi militari (Gruppo Scuole Onu, base realizzata ai tempi dell'intervento in Bosnia).

Presentando una morfologia del territorio pianeggiante, l'intero territorio comunale rientra nella Piana di Brindisi e si caratterizza per l'elevata vocazione agricola dei suoi terreni. Si trova nella parte nord-orientale della pianura salentina, a circa 40 km dalla valle d'Itria e quindi dalle prime propaggini delle basse Murge. Poco distante dalla

città si trova la Riserva naturale statale Torre Guaceto^[6]. Il mar Ionio si trova invece a circa 45 km.

L'area comunale settentrionale è bagnata dal principale corso d'acqua del Salento, il Canale Reale che sfocia presso Torre Guaceto.

1.1 Territorio

Il territorio brindisino^[7] è caratterizzato da un'ampia area sub pianeggiante dalla quale emergono depositi calcarenitici e sabbiosi di origine marina; i quali a loro volta presentano un livello più profondo argilloso del pleistocene inferiore, e uno ancora successivo carbonatico composto da calcari mesozoici e da terreni del ciclo sedimentario della Fossa bradanica. Lo sviluppo dell'agricoltura, soprattutto intensiva, ha causato un aumento dell'utilizzo delle risorse idriche comportando però un aumento indiscriminato degli utilizzi.

1.2 Clima

In base alle medie di riferimento trentennale (1961-1990), la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta attorno ai +9,6 °C, mentre quella del mese più caldo, agosto, si aggira sui +25 con picchi che possono raggiungere anche i +35-40 °C. Le precipitazioni medie annue, inferiori ai 600 mm, presentano un minimo in primavera-estate ed un picco in autunno-inverno^{[8][9][10]}.

- Classificazione climatica di Brindisi^[11]:
 - Zona climatica C;
 - Gradi giorno 1083.

2 Storia

Città antichissima, porta d'Oriente, in un crocevia di culture e genti, ha vissuto una storia altalenante, caratterizzata da periodi aurei e periodi di decadenza, sempre in stretta correlazione alla sua posizione geografica e all'importanza del suo porto.

2.1 Origine

Nel promontorio di Punta le Terrare, che si trova nel porto esterno, è stato individuato un villaggio dell'età del

bronzo media (XVI secolo a.C.) dove un gruppo di capanne, protette da un terrapieno di pietre, ha restituito frammenti di ceramica micene. Lo stesso Erodoto aveva parlato di un'origine micenea per queste popolazioni. La necropoli di *Tor Pisana* (a sud dell'attuale centro storico di Brindisi) ha restituito vasi protocorinzi della prima metà del VII secolo a.C. La Brindisi messapica intrattene certamente rapporti commerciali intensi con l'opposta sponda adriatica e con le popolazioni greche dell'Egeo: tali rapporti sono oggi documentati da numerosi reperti archeologici^[14] mentre fu in contrasto con la vicina Taranto.

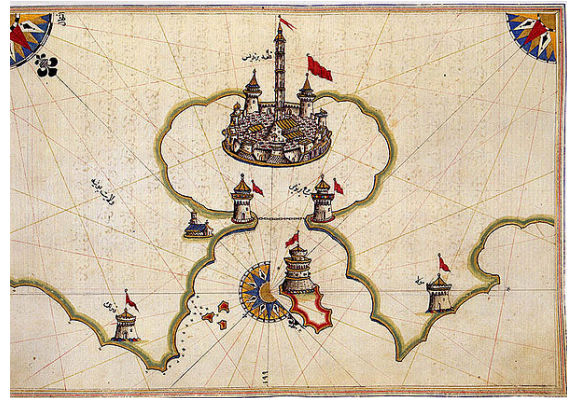
2.2 Il periodo romano



Il percorso della Via Appia

Nel 267 a.C. Brindisi, come l'intero Salento, fu conquistata dai Romani e divenne un importantissimo scalo per la Grecia e l'Oriente, quindi venne elevata al rango di municipio nell'83 a.C. e ai brindisini fu riconosciuta la cittadinanza romana (240 a.C.). La città conobbe durante il periodo romano la sua età aurea e godette di importanti collegamenti stradali con Roma attraverso le consolari Appia, la *Regina Viarum*, e la via Traiana. Crocevia culturale, soprattutto per chi si recava in Grecia per motivi culturali, diede i natali al poeta Marco Pacuvio, il più grande tragediografo latino, nipote del leccese Quinto Ennio, che era considerato da Cicerone il "padre della letteratura latina"; Giulio Cesare ed Ottaviano si imbarcarono da Brindisi per raggiungere l'Egitto^[15]; Marco Tullio Cicerone vi sostò in quanto ospite di Lenio Flacco e qui scrisse le *Lettere Brindisine*^[16]; a Brindisi si trattenne Orazio, accompagnato da Mecenate; fu meta dello sbarco di Agrippina con le ceneri di Germanico; il celebre Virgilio vi morì il 21 settembre 19 a.C. proprio tornando da un viaggio in Grecia. Nel periodo di massimo splendore di Roma, Brindisi rappresentava forse il porto più importante di tutto l'impero; proprio il suo scalo sarà importante anche nel Medioevo per le crociate in Terrasanta, e nel XIX secolo per il collegamento tra Londra e le Indie Orientali (molte tombe inglesi risalenti alla seconda metà dell'Ottocento sono presenti nel principale cimitero comunale).

2.3 Medioevo



Mapa di Brindisi del XVI secolo opera dell'ammiraglio turco Piri Reis

Sede episcopale sin dall'età apostolica^[17], Brindisi fu un centro importante per l'evangelizzazione della zona. Esaurito il fortunato periodo sotto l'Impero romano, la città era già desolata nel VI secolo quando fu occupata dai Goti^[18]; nel 674 fu presa dai Longobardi guidati da Romualdo^[19] e assalata dai Saraceni nell'838^[20]; ritornò quindi stabilmente sotto il controllo degli imperatori bizantini che si preoccuparono di ricostruirla, forse agli inizi dell'XI secolo, affidandone l'incarico al protospataro Lupo.

Nel 1070 fu presa dai Normanni divenendo parte del Principato di Taranto e del Ducato di Puglia; fu prima signoria dei conti di Conversano e poi, dopo la rivolta baronale del 1132, città demaniale per volere di Ruggero II; la città pugliese recuperò in parte il fasto del passato durante il periodo delle Crociate, quando riottenne la sede episcopale, vide la costruzione della nuova cattedrale e di un nuovo castello con un importante arsenale, divenne porto privilegiato per la Terra santa e anche sede di una delle due zecche del Regno di Sicilia.

Fu nella Cattedrale di Brindisi che ebbero luogo le nozze del principe normanno Ruggero, figlio di re Tancredi (che nel 1192 vi lasciò a ricordo una fontana monumentale) e quelle dell'imperatore Federico II di Svevia, con l'erede alla corona di Gerusalemme, Isabella (o Jolanda) di Brienne (9 novembre 1225)^[21] e, sempre Federico II, partì proprio dal porto brindisino nel 1227 per la Sesta crociata^[22].

Fu fortemente colpita dalla peste nera e riguadagnò, lentamente, le antiche dimensioni demografiche grazie a importanti flussi migratori di slavi, albanesi e greci che giungevano d'oltremare.

2.4 Storia moderna

Dal 1496 al 1509 appartenne a Venezia per poi passare sotto il dominio spagnolo. Proprio sotto il periodo vicereale iniziò un lungo periodo di declino, di pari passo



Vittorio Emanuele III a Brindisi passa in rassegna una formazione del Regio Esercito

al progressivo impaludamento del porto. Con la successiva dominazione borbonica si ebbe un periodo di crescita economica: nel 1775, sotto Ferdinando I delle Due Sicilie, fu riattivato il canale d'uscita del porto interno e furono risanate le paludi adiacenti alla città.

2.5 Storia contemporanea

L'annessione al Regno d'Italia, nel 1860, e l'apertura del canale di Suez, nel 1869, portarono a Brindisi una linfa vitale nuova, che permise di diventare il terminale preferenziale per la Valigia delle Indie e importante snodo mercantile per la grande ex colonia britannica.

Durante la seconda guerra mondiale Brindisi divenne sede del comando alleato per il basso Mare Adriatico, acquisendo una notevole importanza strategica e pagando tale ruolo con diversi bombardamenti nella zona storica. Tra il settembre 1943 e il febbraio 1944, successivamente alla fuga di Vittorio Emanuele III da Roma^[23], la città offrì rifugio all'intera dinastia^{[24][25]} divenendo per sei mesi capitale d'Italia.

2.6 Simboli

Il sito Comuni italiani^[26] descrive lo stemma della città in questo modo:

Lo stemma della città di Brindisi, trae origine da alcune caratteristiche peculiari dell'antica città di Brindisi, alcune di esse ancora oggi visibili. La testa di cervo deriva dal toponimo messapico della città "*Brention*", toponimo ispirato dalla forma del porto cittadino, che ricorda, appunto, le ramificazioni delle corna di un cervo: ciò è chia-



Vecchio Lungomare al porto

ramente visibile ancora oggi nelle foto satellitari, che evidenziano i due seni, di levante e di ponente, in cui il porto è diviso. Nello stemma sono inoltre presenti le cosiddette "colonne terminali" della Via Appia, visibili oggi in cima a quella che è comunemente denominata la "Scalinata Virgilio".

3 Monumenti e luoghi di interesse

La città di Brindisi conserva interessanti testimonianze monumentali dall'antichità all'età moderna. Di seguito i luoghi di maggiore interesse.

3.1 Architetture religiose



Chiesa di San Giovanni al Sepolcro

3.1.1 Periodo medievale

- La chiesa di San Benedetto, costruita nel 1090 circa per le monache benedettine con la intitolazione di *Santa Maria Veterana*. Il campanile è in puro stile romanico pugliese. Particolarmente suggestivo il chiostro romanico dell'XI secolo.



Chiesa di Santa Maria del Casale, capolavoro romanico-gotico

- La chiesa di San Giovanni al Sepolcro ha una pianta circolare risalente forse agli inizi del XII secolo e tracce di affreschi lungo le pareti interne. Di particolare interesse il portale, sormontato da un protiro con decorazioni in bassorilievo.
- La Cattedrale, eretta in stile romanico tra l'XI e il XII secolo, conserva di quel periodo solo alcuni tratti interessanti del *pavimento musivo* originale (XII secolo).
- La chiesa della Santissima Trinità o di *Santa Lucia*, risale alla fine del XII secolo: di questo periodo conserva la cripta quasi completamente affrescata; è stata modificata nei secoli successivi.
- La chiesa del Cristo, ultimata intorno al 1232, ha una facciata di stile romanico con un grande rosone (di restauro). All'interno presenta due sculture lignee interessanti: un *Crocefisso* e una *Madonna col Bambino*, entrambi riconducibili alla scultura gotica francese del XIII secolo.
- La chiesa di San Paolo eremita, raro esempio di gotico pugliese, fu costruita agli inizi del XIV secolo. Notevoli gli altari barocchi conservati.
- La chiesa di Santa Maria del Casale fuori dal centro abitato, pregevole esempio di architettura di passaggio dal romanico al gotico, fu costruita intorno al 1300. Nell'interno è possibile ammirare affreschi trecenteschi.

3.1.2 Dal Rinascimento all'Unità d'Italia

- La chiesa di Santa Maria degli Angeli, fu costruita nel 1609 per iniziativa di San Lorenzo per le clarisse di Brindisi.
- La chiesa di Santa Teresa, costruita nel 1671 nel quartiere detto "degli spagnoli", è tipico esempio di architettura barocca.

- La facciata e il campanile della Cattedrale risalgono alla seconda metà del Settecento, quando l'edificio venne ricostruito a seguito del terremoto del 1743.
- La Chiesa Ortodossa di san Nicola, edificata nel 1891, situata in Via Indipendenza.

Il suolo di proprietà di Salvatore Perrone, su cui doveva erigersi la Chiesa greco-ortodossa, dedicata a San Nicola, fu acquistato il 12 aprile 1891 da Malvina Omero sposa di Giuseppe Nervagna e Socrate Cocotò, vice console ellenico a nome e per conto della comunità greca di Brindisi. Poté costruirsi per volontaria sottoscrizione e grazie ad una contribuzione dello zar Alessandro III (1881-94). Ne fu primo archimandrita Nicandro: nel 1910 ricopriva l'ufficio Macario Papinikos. Era allora frequentata da alcune decine di greco-ortodossi abitualmente in Brindisi domiciliati. La chiesa fu inizialmente compresa giurisdizione ecclesiastica corfiota: successivamente come tutte le parrocchie in territorio non greco passò sotto la dipendenza del vescovo di Londra che aveva pertinenza sull'intera Europa occidentale. Costituitosi, l'esarcato d'Italia fu compreso nella metropoli d'Austria-Italia con sede in Vienna e sempre riferentesi al patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Dal 5 novembre 1991 la chiesa di San Nicola è parte della metropoli d'Italia ed esarcato dell'Europa del sud con sede in Venezia. La parrocchia brindisina è il punto di riferimento più importante per i greco-ortodossi di Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Il progetto, se come quello di altre fabbriche coeve appare scandito su cadenze neoclassiche, si volge però a movenze neo-gotiche con l'inserimento del campanile la cui cella si apre sui quattro lati con eleganti trifore. L'interno, ad unica navata, è stato arricchito con i restauri del 1987, ricordati dall'iscrizione sulla controfacciata e voluti dall'archimandrita padre Eftimios Kulumbis e dal preposto Giorgio Manolas, dalle rappresentazioni dei profeti sulla fascia superiore delle pareti di mezzogiorno, ponente e settentrione e del Cristo Pantocratore sul soffitto, ad opera del pittore ellenico Crità. L'inconostasi, che separa il presbitero dalla navata, presenta un triplice ordine di icone: sul primo da sinistra verso destra, sono le immagini di Santa Marina Martire, San Michele Arcangelo, Madre di Dio con Bambino, Cristo in trono, San Gabriele Arcangelo, San Giovanni Battista. La prima e l'ultima delle immagini elencate sono state completate il 18 ottobre 1903 da un anonimo; le altre sono state dipinte dal sacerdote Crisanto di Plateo, sull'isola di Corfù. Questi è autore anche del San Spiridione, molto venerato a Corfù come anche santa Marina e del San Nicola che salvano quasi le pareti dell'aula dell'inconostasi. Il secondo ordine di icone comprende la rappresentazione dei Quattro Evangelisti, il terzo la Nascita del Cristo, il Battesimo nel Giordano, il Mistico banchetto, la Crocifissione, la Pietà. L'abside è stata con gli interventi del 1987 dipinta dal Crità: su di essa campeggia ora l'immagine della Vergine Platitera, ossia più ampia dei cieli. Più in basso sono le immagini di San Basilio, San Giovanni Crisostomo, San

Gregorio Nasianzeno. Una Natività fedele ai consueti canoni agiografici di tradizione bizantina dallo stesso Crità è stata infine dipinta sul concavo della nicchia che ha funzione di preparazione delle specie e che porta il nome di prothesis. L'edificazione del San Nicola può dirsi coronasse una remota aspirazione; la colonia greca aveva avuto nel settecento come propria chiesa quella abbaziale di Sant'Antonio Abate che, acquisita dalla Casa di Ammortizzazione e del Demanio Pubblico era stata venduta a don Oronzo Catanzaro. La conseguente rendita a godere dal 1° gennaio 1821 a favore della colonia greca non risultò tuttavia mai incassata tant'è che nel 1828 la civica amministrazione ne chiese la conversione a proprio favore. Segno delle difficoltà incontrate dalla comunità ellenica, nella fase che porta all'indipendenza della Grecia, perché indiziate da simpatie liberali da parte del governo borbonico. Nel 1877 i sudditi ottomani di rito greco ortodosso, prevalentemente commercianti, chiedono di poter utilizzare San Giovanni dei Greci, demaniale per "compiervi gli uffici della lor religione, mentre essi si offrirebbero a sostenere la spesa necessaria onde ridurre in stato decente il richiesto tempio". La richiesta non fu accolta in quanto determinò l'alienazione di San Giovanni a vantaggio del commerciante greco Spiros Cocotò.

3.1.3 Periodo recente

- La chiesa del Sacro Cuore, costruita in stile neoromanico nel (1934) è retta dalla Congregazione salesiana.

3.1.4 Altre chiese di Brindisi

- Ave Maria Stella
- Cristo Salvatore
- Cuore Immacolato di Maria
- San Nicola
- Santissima Addolorata
- Santissima Annunziata
- San Francesco d'Assisi
- San Giustino de Jacobis
- San Leucio
- San Lorenzo da Brindisi
- Spirito Santo
- Santissima Resurrezione
- San Vito Martire
- Madonna della Scala
- Madonna di Loreto

- Sant'Antonio da Padova
- San Michele Arcangelo (detta delle Scuole Pie)
- San Sebastiano (detta delle Anime)
- Santa Maria della Fontana o dei Cappuccini
- Santa Maria del Romitorio
- Santissima Addolorata (a Tutarano)
- Madonna del Giardino (a Tutarano)

3.2 Architetture civili



Le due colonne romane



Palazzo del Seminario in Piazza Duomo

3.2.1 Età antica

- Le vasche limarie dell'antico acquedotto.
- Le colonne romane, da sempre il simbolo della città di Brindisi, riferimento portuale per gli antichi naviganti. Furono costruite forse nel II secolo d.C. (o anche successivamente) con marmo proconnesio.

3.2.2 Età medioevale

- La fontana Tancredi, sull'antica via Appia, restaurata da Tancredi, ultimo re normanno, nel 1192, a ricordo del matrimonio tra suo figlio Ruggero e Irene Angela.
- Il c.d. portico dei Cavalieri Templari, loggia del più antico palazzo vescovile realizzata nel XIII secolo, e oggi ingresso del Museo archeologico provinciale Francesco Ribezzo.
- La loggia del palazzo Balsamo è in realtà un balcone su mensole decorate appartenente alla zecca di fine del XIII secolo in stile gotico.

3.2.3 Età moderna

- Il Palazzo Granafei-Nervegna, è un esempio di architettura tardo-rinascimentale con influenze catalane.
- Il Palazzo Montenegro, oggi sede del Prefetto; fu edificato nella seconda metà del XVII secolo da un'agiata famiglia di commercianti di origine montenegrina.
- La Fontana De Torres, voluta nel 1619 dal governatore spagnolo Pedro Aloysio de Torres per condurre l'acqua nella piazza del Mercato, ha una bella vasca di marmo, forse un fonte battesimale di epoca medievale.
- Il Palazzo del Seminario, realizzato nel 1720 su progetto di Mauro Manieri, ospita il Museo diocesano Giovanni Tarantini e la prestigiosa Biblioteca arcivescovile Annibale de Leo.

3.2.4 Età contemporanea

- Il Monumento ai Caduti (1926-1931) è una interessante scultura in marmo bianco di Carrara dell'artista brindisino Edgardo Simone.
- Il Monumento al Marinaio disegnato da Luigi Brunati (1933-1934), ha la forma di un timone alto 53 m in pietra di càrparo che spicca sul porto della città.
- Il Collegio navale Niccolò Tommaseo è un edificio razionalista (1934-1937) dell'architetto Gaetano Minnucci: è destinato a sede universitaria.



Veduta del Monumento al Marinaio

- Il Palazzo di Giustizia è opera degli architetti Sergio Lenci e Carlo Aymonino.
- Il Monumento a Virgilio nel giardinetto posto sul lungomare è una scultura di Floriano Bodini del 1988.
- Il Teatro Verdi, realizzato su progetto dell'architetto Nespega (1970 circa), ma inaugurato solo nel 2006, è un grande edificio moderno che incombe sui resti archeologici della Brindisi romana.

3.3 Architetture militari

- Il Castello svevo voluto da Federico II, risale al 1227, ma al nucleo originario fu aggiunto un antemurale con poderosi torri angolari ad opera degli Aragonesi.
- Il Castello alfonsino (o Aragonese), più conosciuto come *Forte a mare*, è una fortezza realizzata sull'isola di Sant'Andrea antistante il porto di Brindisi, da Ferdinando I d'Aragona (1445) e ampliata nel XVI-XVII secolo.
- Fanno parte dell'antico muro di difesa della città: il Bastione inferno, Porta Napoli, Bastione San Giacomo, Porta Lecce, Bastione Levante.
- Torre Testa, Torre Penna e Torre Mattarelle sono delle Torri costiere di difesa ancora visibili.

3.4 Siti archeologici

- L'area archeologica di San Pietro degli Schiavoni sotto il nuovo Teatro Verdi, in cui si riconoscono una strada lastricata di età romana e le abitazioni, le botteghe e le terme che vi si affacciano.

3.5 Aree naturali

Nell'ambito territoriale del comune di Brindisi sono dislocate alcune aree ambientali protette, alcune di recente istituzione:



Primavera nell'Oasi del Cillarese

3.5.1 Aree ambientali protette

- Il Parco naturale regionale Salina di Punta della Contessa^[27]: zona umida, ampia 214 ettari, che si sviluppa tra Capo di Torre Cavallo e Punta della Contessa;
- L'Oasi di protezione dell'invaso artificiale e del parco del Cillarese^[28]: invaso artificiale a nord-ovest di Brindisi di circa 170 ettari;
- La Riserva naturale regionale orientata Bosco di Cerano^[29]: un'area naturale protetta che ricade nel territorio di Brindisi e San Pietro Vernotico;

- La Riserva naturale regionale orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci^[30]: è un'area naturale protetta composta dai due boschi di cui porta il nome. Con la Direttiva dell'Unione europea 92/43 CEE, è stata inserita nell'elenco dei Siti di interesse comunitario (SIC)^[31];
- La Riserva naturale statale Torre Guaceto^[32] e la Riserva naturale marina Torre Guaceto^[33]: ricadenti in massima parte nel territorio del comune di Carovigno, sono gestite da un Consorzio di cui fanno parte i Comuni di Brindisi, Carovigno e il WWF.

3.5.2 Parchi Comunali

- Parco Cesare Braico.
- Parco comunale di Brindisi Tonino Di Giulio (Parco Palmarini - Patri).
- Parco comunale di Brindisi 19 maggio 2012 (Parco urbano del Cillarese).
- Parco comunale di Brindisi Sbitri.
- Parco naturale comunale di Brindisi Punta Penne Punta del Serrone.

4 Società

4.1 Evoluzione demografica

Abitanti censiti^[34]

4.2 Migrazioni

Brindisi è stata oggetto di un'ampia emigrazione durante il Novecento, così come tutte le città del Mezzogiorno. L'emigrazione riguardava soprattutto le fasce sociali più basse che abbandonavano le campagne^[35]. L'emigrazione può essere ricondotta in due grandi ondate. La prima, che ha il suo picco negli anni immediatamente precedenti e seguenti la prima guerra mondiale, ha per meta esclusiva le Americhe (Stati Uniti, Argentina, Brasile), per poi dirigersi verso l'Europa centro-settentrionale, che diviene così la destinazione principale dell'emigrazione pugliese. Quella dopo la seconda guerra mondiale, attratta dallo sviluppo industriale di alcune aree settentrionali del Paese: il Piemonte e la Lombardia, in particolare Milano.

A partire dagli anni sessanta con la realizzazione del grande petrolchimico che andava ad aggiungersi alle imprese meccaniche e aeronavali, Brindisi poté garantire opportunità di lavoro a tecnici e operai. La città conobbe quindi una piccola immigrazione regionale, attirando famiglie dalle province e regioni limitrofe.

Un altro importante capitolo nella **demografia** cittadina fu sicuramente l'esodo albanese del 1990-1991 (che in realtà durò almeno un decennio) che portò nel **porto di Brindisi** ondate di sbarchi immigrati^[36]. Nell'emergenza i cittadini di Brindisi si distinsero per la grande **solidarietà**. Moltissimi portarono beni di prima necessità, offrirono cibo e acqua ai migliaia di **Albanesi** che giungevano in navire affollate dopo l'attraversamento del **canale d'Otranto**.

Se durante gli **anni novanta** l'emigrazione verso il nord si era affievolita, nell'ultimo decennio la crisi dell'**industria labour intensive**, non supportata da una diffusione di piccole e medie imprese nel territorio, e gli anni di stasi dell'**economia italiana** e, ancor più, meridionale hanno fatto sì che il fenomeno, soprattutto giovanile, si riaccendesse. A beneficiarne maggiormente sono stati i poli più attrattivi del Paese: le industrie del nord est, le grandi città come **Roma**, **Milano** e **Bologna** che, tutt'oggi, sono sia per motivi di lavoro, che per motivi di studio le mete privilegiate di migliaia di brindisini. Il circolo vizioso di Brindisi nonché del **Mezzogiorno** è che, essendo luogo di partenza di lavoratori e studenti universitari in movimento, si impoverisce di **capitale umano**, provocando nel medio e nel lungo periodo un ritardo di sviluppo nel tessuto economico e sociale.

Oggi Brindisi è una città che conosce anche una regolare immigrazione extracomunitaria, sebbene i valori siano lontani dalle città del Nord Italia.

4.3 Etnie e minoranze straniere

Gli stranieri regolari residenti sono 2.152^[37] pari all'2.42% della popolazione brindisina. La più grande comunità, come prevedibile, è quella **albanese**. Il numero di coloro che hanno deciso di rimanere nella città pugliese è, comunque, molto trascurabile rispetto al totale di immigrati che vi sono transitati. Brindisi, infatti, ha rappresentato, e rappresenta ancora oggi, per questo popolo **balcanico** il primo passo verso l'Italia e l'Europa occidentale.

Il gran numero di **statunitensi** è spiegato dal fatto che, tra Brindisi e **San Vito dei Normanni** fu installata, e ha operato in tutta la seconda metà del **Novecento**, una stazione dell'aeronautica militare statunitense^[38]. Nonostante la base non sia più operativa da anni, molti militari hanno deciso di restare a vivere nella città pugliese.

La presenza britannica è il risultato di un fenomeno che, da almeno un decennio a questa parte, sembra consolidarsi nel territorio: un'immigrazione da parte di famiglie del Nord Europa, soprattutto **inglesi** e **irlandesi**^[39]. Queste famiglie, di solito composte da pensionati, decidono di comprare delle ville nella campagna brindisina e godere tutto l'anno delle gradevoli temperature brindisine. Tale fenomeno, relativamente recente in Puglia, è conosciuto come "Salentoshire", neologismo scherzoso sulla fal-

sariga del "Chiantishire", relativo al consolidato turismo britannico in **Toscana**^[40].

Di seguito i dati statistici della composizione migratoria nella città di Brindisi^[37]:

1. Romania: 455
2. Albania: 409
3. Stati Uniti: 107
4. Nigeria: 89
5. Cina: 85
6. Marocco: 84
7. Regno Unito: 68
8. Polonia: 64
9. India: 58
10. Ghana: 56

4.4 Lingue e dialetti



Dove è parlato il dialetto salentino

Il dialetto brindisino^[41] è una variante del **salentino** e, pur esistendo delle differenze minime tra i vari comuni, la radice resta invariata. Esso è parlato, oltre che a Brindisi, nel territorio di alcuni comuni limitrofi e, con piccole differenze, in alcuni comuni della **provincia di Taranto**. Il brindisino, inoltre, influenza alcuni dialetti del nord leccese e del sud brindisino.

Dal **dialetto salentino standard** si distingue, oltre che per la pronuncia di alcune **parole**, la caratteristica di trasformare la "e" finale di parola in italiano in "i". Ad esempio:

- *Il mare* diventa *lu mare* in salentino standard e *lu mari* in brindisino. *Il melone* diventa *lu milune* in salentino standard e *lu muloni* in brindisino.

Il gruppo della doppia ll in italiano, diventa dd in brindisino. Ad esempio:

- *Il Cavallo* diventa *lu cavađdu* in salentino standard e *lu cavaddu* in brindisino.

4.5 Religione

- Brindisi, insieme a Ostuni, è sede dell'omonima arcidiocesi (*Archidioecesis Brundusina-Ostunensis* in latino)^[42], sede della Chiesa cattolica suffraganea dell'arcidiocesi di Lecce e appartenente alla regione ecclesiastica Puglia. La diocesi fu eretta nel IV secolo, il suo primo vescovo fu san Leucio. Nel X secolo, in seguito alla distruzione della città ad opera dei saraceni, i vescovi stabilirono la propria residenza ad Oria. Fu in questo secolo che fu stabilita la diocesi di Ostuni, dapprima unita alla diocesi di Monopoli e probabilmente erede dell'antica diocesi di Egnazia. Sempre nel X secolo o in quello successivo che la sede di Brindisi fu elevata al rango di arcidiocesi metropolitana. Già nel 1010 comunque Brindisi aveva due suffraganee: Ostuni e Monopoli. Nel 1591 l'arcidiocesi oritana e brindisina venne smembrata: Brindisi conservò il titolo di arcidiocesi mentre Oria divenne sede vescovile indipendente. Il 30 settembre 1986, con decreto della Congregazione per i vescovi, l'arcidiocesi di Brindisi e la diocesi di Ostuni furono unite *sede plena* nell'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni. La nuova diocesi fu riconosciuta civilmente il 20 ottobre 1986, con decreto del Ministero dell'Interno. Il santo patrono della città di Brindisi è san Teodoro di Amasea, la cui reliquie sono conservate nella pontificia basilica Cattedrale in piazza Duomo. Per questa ragione, la città è da secoli meta di pellegrinaggi, anche da parte dei cristiani ortodossi. Nella seconda metà del Novecento anche san Lorenzo da Brindisi, a seguito della sua proclamazione a dottore della Chiesa, è divenuto patrono assieme a san Teodoro di Amasea.
- Resta viva traccia della presenza dell'antica Chiesa ortodossa della parrocchia di *San Nicola di Myra* di rito bizantino, la presenza del rito greco a Brindisi è stata a lungo maggioritaria durante il dominio dell'Impero bizantino con una fortissima diffusione dei Monaci basiliani.
- Solo alcune tracce archeologiche e documentarie restano della presenza ebraica. Gli ebrei furono presenti in città con una piccola ma laboriosa comunità dal 53 d.C. sino alla seconda metà del XVI secolo.
- I nuovi flussi migratori ha portato al riproporsi dopo il XVI secolo della religione islamica e alla presenza per la prima volta di Induisti.

4.6 Tradizioni e folklore

Significativo in terra di Brindisi è il culto del tarantismo, che mescola tradizioni pagane e cristiane in passato si credeva, infatti, che le donne che mostravano forme di isteria, fossero contaminate dalle punture di tarantola. L'unico rimedio conosciuto era quello di ballare ininterrottamente per giorni, in modo che il veleno non facesse effetto.

Attraverso la musica e la danza era, quindi, possibile dare guarigione ai tarantati, realizzando un vero e proprio esorcismo a carattere musicale. Ogni volta che un tarantato esibiva i sintomi associati al tarantismo, i suonatori di tamburello, violino, mandolino, chitarra e organetto si recavano nell'abitazione del tarantato e cominciavano a suonare la pizzica, musica dal ritmo sfrenato. La pizzica brindisina, a differenza di quella leccese, si presenta scevra da riferimenti cristiani^[43] e con un repertorio terapeutico-musicale particolare.

- Il *Cavallo parato* si svolge nel giorno del Corpus Domini.

4.7 Installazioni militari

La città di Brindisi ha da sempre costituito un importante avamposto delle Forze armate italiane, in particolare della Marina militare e dell'Aeronautica Militare. Attualmente ospita le seguenti installazioni militari:

- Comando Stazione navale marittima;
- Distaccamento dell'Arsenale militare marittimo di Taranto, presso il Castello Svevo, in via Dei Mille;
- Comando Forze da sbarco della Marina Militare;
- Comando Brigata marina "San Marco";
- 2° Reggimento "San Marco";
- Comando Terzo Gruppo Navale del CINCPAC della Marina Militare, con alle dirette dipendenze le navi da assalto anfibio della Classe San Giorgio e la portaelicotteri Giuseppe Garibaldi. Si tratta della componente della Marina Militare che costituisce la forza di proiezione dal mare;
- 1° Reggimento "San Marco"; acuartierato presso la Caserma "Ermanno Carlotto";
- Battaglione Comando della Brigata marina "San Marco";
- Gruppo mezzi da sbarco;
- Distaccamento Aeroportuale dell'Aeronautica Militare.



La loggia di palazzo Balsamo



Scorcio del campanile di San Benedetto



Veduta frontale della loggia



La Cattedrale

4.8 La base logistica delle Nazioni Unite

A Brindisi hanno sede una base logistica delle Nazioni Unite (UNLB) e il deposito del WFP-UNHRD^[44]. L'UNLB, attivo dal 1994, riceve materiale proveniente dalle missioni in chiusura o ridimensionamento, ispeziona, ripara, immagazzina e invia tale materiale alle operazioni di pace e umanitarie che ne fanno richiesta; appronta e mantiene in condizioni di efficienza i cosiddetti *start up kits*, ossia tutti quei materiali ed attrezzature necessarie all'apertura di una nuova missione; opera da centro di smistamento, o hub, delle telecomunicazioni satellitari per le Nazioni Unite.

Per anni Brindisi ha rappresentato un punto nevralgico del traffico di sigarette di contrabbando e, in misura minore, di droga proveniente dai Paesi balcanici^[45].

La città pugliese era la soglia che permetteva l'accesso illecito di sigarette, di fattura per lo più cinese, in Italia e in altre destinazioni comunitarie (in particolare Francia, Belgio, Gran Bretagna). Fortunatamente lo Stato, in questo caso, è riuscito a decapitare la criminalità pugliese e a inferire un grosso colpo al contrabbando brindisino. Il fenomeno, infatti, è considerato quasi del tutto scomparso, mentre, secondo la Direzione Investigativa Antimafia^[46] oggi la criminalità organizzata pugliese è stata molto indebolita e marginalizzata, presentando ad oggi un'alta frammentazione e frequenti ricambi interni.

5 Cultura

5.1 Istruzione

5.1.1 Biblioteche

- La Biblioteca provinciale è una biblioteca di pubblica lettura sita in viale Commenda molto frequentata dall'utenza: possiede oltre 100.000 libri e una ricca emeroteca. Aderisce al Servizio bibliotecario nazionale. Al suo interno funzionano un moderno auditorium, una mediateca e le segreterie universitarie delle sedi di Bari e Lecce.
- La Biblioteca arcivescovile Annibale de Leo^[47] è una prestigiosa biblioteca pubblica che ha sede nel Seminario arcivescovile di Brindisi, in piazza Duomo. Fondata nel 1798 dall'arcivescovo brindisino Annibale de Leo, con un fondo di circa 6.000 volumi, oggi ne conta oltre 20.000 volumi, 17 incunaboli, oltre 200 cinquecentine e altrettanti manoscritti. Tra questi ci sono alcune opere rarissime, nonché varie collezioni manoscritte.

5.1.2 Ricerca

L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) è presente a Brindisi fin dai primi anni novanta con uno sportello tecnologico. Nel 2001 l'ENEA ha consolidato la propria presenza a Brindisi, rilevando le strutture del Centro nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali (CNRSM) e creando un proprio Centro di ricerca all'interno del Campus "Cittadella della Ricerca" ubicato sulla strada statale 7 Via Appia.

Attualmente operano nel Centro l'Unità tecnico scientifica materiali e nuove tecnologie (MAT), l'Unità tecnico scientifica fusione (FUS), l'Unità tecnico scientifica tecnologie fisiche avanzate (FIS) e il Progetto speciale clima globale (CLIM)^[48].

5.1.3 Scuole

- Scuole secondarie di I grado: 5 scuole in diverse sedi
- Scuole secondarie di II grado: 15 scuole (4 istituti professionali, 6 istituti tecnici, 6 licei)

Da segnalare la presenza a Brindisi dell'Istituto tecnico nautico "Carnaro" (44 in tutta Italia)^[49] e dell'Istituto Professionale Alberghiero "Sandro Pertini" inserito nel novero dei 44 istituti alberghieri d'eccellenza d'Italia.^[50] Da sottolineare la presenza sul territorio dell'istituto "Ettore Majorana" che entrato a far parte delle 15 scuole Tecnologiche 2.0 d'Italia.

5.1.4 Università

- L'Università del Salento ha alcune succursali anche a Brindisi con la facoltà di Scienze sociali, politiche e del territorio con i corsi di Sociologia, Servizi sociali e Scienze politiche dell'area mediterranea^[51], e la facoltà di Ingegneria industriale.
- L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro^{[52][53]} è presente in città con i corsi di Economia aziendale, Amministrazione e Consulenza aziendale (attivo solo il II anno), L. S. in Economia e Management delle Organizzazioni marittime e della logistica (attivo solo il II anno), Informatica, Progettazione e Gestione delle Attività Culturali, Infermieristica e Fisioterapia.

5.1.5 Musei

- Il Museo archeologico provinciale Francesco Ribezzo si trova in piazza Duomo e dispone di numerosi e ampi locali, offrendo ai visitatori sei sezioni: epigrafica, statuaria, *l'antiquarium*, preistorica, numismatica, medioevale, moderna e i bronzi di punta del Serrone.
- Il Museo diocesano Giovanni Tarantini è di recente istituzione e ha sede nel Palazzo del Seminario. Conserva dipinti, statue, suppellettili e paramenti sacri provenienti dalle chiese della diocesi. Particolarmente importante l'Arca d'argento sbalzato che conservava i resti di San Teodoro e una idria del VII secolo, nella quale la tradizione riconosce una di quelle dell'episodio delle Nozze di Cana.
- Il Museo etnico della civiltà salentina offre al turista la possibilità di osservare molte statue in legno e in pietra riguardanti l'agricoltura e presenta inoltre interessanti attrezzi di lavoro della cultura contadina.

5.2 Letteratura

A Brindisi nacque Marco Pacuvio, drammaturgo, la cui produzione fu esclusivamente tragica; ci sono stati tramandati infatti dodici titoli di *fabulae cothurnatae* e vari frammenti tratti da singole tragedie. Pacuvio scrisse anche una *fabula praetexta*, cioè una tragedia di ambiente romano, il *Paulus*, avente per protagonista Lucio Emilio Paolo, il vincitore a Pidna.

Importante la presenza a Brindisi nel I secolo a.C. del mecenate Lenio Flacco che aveva trasformato la sua casa, posta sulle colline settentrionali del porto, in un cenacolo di cultura: ospitava artisti, letterati, scienziati e poeti, tra cui Orazio e soprattutto l'amico fraterno Marco Tullio Cicerone, in particolare in occasione del suo esilio del 58 a.C. A Brindisi soggiornò Virgilio durante la stesura dell'Eneide e vi trovò la morte nel 19 a.C.



San Lorenzo da Brindisi, dottore della Chiesa

Aulo Gellio nelle *Noctes Atticae*, tra il serio e il faceto, parla di Brindisi come di una città dove la cultura era ampiamente diffusa e dove si potevano trovare a buon prezzo testi in lingua greca.

Non vi è traccia delle opere di una Clodia Anthianilla, giovanissima poetessa brindisina, di cui si conserva solo una statua (proveniente dall'area del foro della città) con il basamento che reca un'iscrizione elogiativa di rara commozione.

Lupo Protospata compilò nell'XI secolo un *Chronicon*: se non fu con certezza un brindisino, era comunque un pugliese. I più bei versi dedicati a Brindisi furono composti dall'imperatore Federico II di Svevia, che così cantò la città che riteneva la capitale di tutte le città di mare: *Filia Solis, ave, / nostro gratissima cordi*.

Nel XVI secolo la città diede i natali a un letterato che ebbe fama a Venezia: Lucio Scarano fu anche un filosofo e fu tra i fondatori dell'Accademia Veneziana (1593).

Eruditi, scrittori di cose religiose o autori di storie locali furono tra Cinquecento e Seicento Nicola Taccone (XVI secolo), che fu poeta in lingua latina, Giovan Battista Casimiro (XVI secolo), l'arcivescovo Giovanni Carlo Bovio (1522-1570), il gesuita Lelio Fornari (1545-1612), Antonio Monetta (1556-1620c.), Giovanni Maria Moricino (1558-1628), il santo cappuccino Lorenzo da Brindisi (1559-1619), il francescano Bernardino Selvaggi (1600c.-1679).

L'arcivescovo Annibale de Leo (1739-1814), uomo di grande cultura, ha legato il suo nome al *Codice Diplomatico Brindisino*, ma fu autore anche di diversi scritti di profonda erudizione ed ebbe contatti con i maggiori studiosi del tempo.

La poesia vernacolare ha avuto i suoi massimi esponenti in Agostino Chimienti (*papa Ustinu*) (1832-1902) e Pasquale Camassa (1858-1941), esempi emulati da Giovanni Guarino (autore di testi per le canzoni dialettali più popolari) e, in tempi più recenti, da Alfredo Galasso, Luigi De Marco, Ennio Masiello e Attilio Mingolla.

5.3 Musica e Teatro

La musica e il teatro a Brindisi non hanno mai caratterizzato sensibilmente la vita culturale della città, seppur rilevanti risultino le varie compagnie di tradizione teatrale che in alcuni periodi dell'anno riportano scene quotidiane in dialetto del passato sul palcoscenico. Non avendo mai ospitato istituti di formazione teatrale e musicale riconosciuti, la città vive queste due arti semplicemente valorizzando l'impegno di compagnie amatoriali. Negli ultimi dieci anni nella Città sono sorte e consolidate compagnie teatrali non amatoriali, alcune si occupano di teatro ambientale altre di teatro di ricerca e formazione attoriale. La compagnia gruppo Mòtumus ad esempio ha realizzato diversi progetti socioculturali per la promozione della cultura teatrale, anche per le persone diversamente abili. Lo stesso gruppo ha prodotto sei spettacoli non amatoriali. Nel campo della musica l'unico celebre esponente cittadino a livello mondiale è Stefano Miceli, direttore d'orchestra e pianista, insegnante alla Boston University, nato e cresciuto a Brindisi, di scuola napoletana, poiché si è esibito nei teatri più importanti del mondo a New York, Berlino, Lipsia, Pechino, Milano, Melbourne, Boston e Roma e ha ricevuto una medaglia dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed il premio alla carriera a New York "Bravo Award"

5.4 Media

5.4.1 Radio

Un'importante realtà brindisina è CiccioRiccio, emittente radiofonica storica e che è ascoltata in tutta la Puglia, Basilicata, parte del Molise, Campania e Calabria^[54].

Sede nella città ha anche Radio Dara^[55], nata nel 1980 da un progetto partito in un seminario, oggi trasmette in tutta la provincia.

5.4.2 Stampa

Per quanto riguarda la stampa, è presente *La Gazzetta del Mezzogiorno* con la redazione della Gazzetta di Brindisi, venduta in tutta la provincia.

Il *Nuovo Quotidiano di Puglia*, giornale del Salento, che ha anch'esso una redazione provinciale a Brindisi.

Senzacolonne, quotidiano fondato nel 2004, è l'unico ad avere sede e redazione centrale a Brindisi.

Il Nautilus testata scientifica nazionale con sede a Brindisi che tratta di mare, porti, trasporti e nautica da diporto; fondata il 22.03.2006 dalla S.C. Editore Brindisi.

Altri quotidiani che hanno sede in città sono *BrindisiSera*, *Brindisi News* e *Premier Magazine*.

5.5 Cinema

Nel 1998 il regista Nanni Moretti ha girato a Brindisi il film a colori *Aprile*.^[56]

5.5.1 Televisione

Brindisi ospita alcune emittenti televisive come Teleradio Agricoltura e, la più importante, Puglia TV^[57] che ha cominciato a trasmettere nel gennaio del 1988 a Brindisi e nella sua provincia. L'autorizzazione è stata concessa dal Ministero delle Comunicazioni e sono iniziate le prove in digitale terrestre.

A Brindisi vi sono degli studi di TV locali che hanno sede in altre città. È il caso di BS Television^[58] (con sede a Taranto), emittente che nasce nel 1987 e che nel 1994 ottiene dal Ministero delle comunicazioni la concessione di emittente commerciale. Alcuni programmi del palinsesto sono trasmessi anche da Puglia Channel (canale dalla piattaforma Sky). Altre emittenti che hanno base nella città sono Studio 100 Tv^[59], nata nel 1978 a Taranto, che trasmette in tutte le province salentine, e Telerama, emittente fondata a Lecce e avente sede anche a Lecce e Taranto.

5.6 Cucina



Li Stacchiuddi - le orecchiette



Il cacioricotta



Melanzane



Tarallini

La cucina brindisina^[60] presenta numerosi prodotti della tradizione agricola e del mare.

È una cucina povera per gli ingredienti usati, a partire dalla farina poco raffinata oppure di orzo, meno costosa di quella di grano. Per l'uso di verdure coltivate e selvatiche che la terra salentina può offrire, insieme con gli altri prodotti della terra come le lumache. Per l'impiego di pesce azzurro, oggi rivalutato, ma un tempo l'unico pesce che la popolazione poteva permettersi. Per la scarsità



Grappolo di uva rossa

dei piatti a base di carne troppo costosa per i contadini.

Tra le ricette tipiche meritano di essere ricordate, in particolare “li pettuli” (frittelle di pasta lievitata da gustare dolci o salate magari ripiene di baccalà o acciughe sotto sale, di cavolfiore o broccoli), “tjedda di riso patani e cozzi” (riso, patate e cozze al forno), zuppa di pesce, purè di fave, fave e cozze, “cozze racanate”, “scuma ti mari” (bianchetti).

5.6.1 Bevande alcoliche, distillati, liquori

- **Latte di mandorla:** realizzato mettendo in infusione in acqua le mandorle finemente tritate e spremendo poi le stesse per farne uscire tutto il succo. La regione Puglia ha inserito il latte di mandorla nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani.
- **Limoncello:** è un liquore dolce ottenuto dalla buccia del limone e arricchita da acqua, zucchero e alcool.

5.6.2 Formaggi

I formaggi brindisini sono per lo più di origine ovina, data la diffusione dell'allevamento delle pecore e delle capre. Nella stagione estiva si producono il cacioricotta, che si può consumare fresco o stagionato per qualche mese in modo che assuma un sapore più deciso e il caciocavallo.

Tipici della stagione invernale sono invece il formaggio pecorino, la ricotta e la ricotta forte (o *ricotta 'scante* per via del sapore che *pizzica* il palato). Quest'ultima si presenta come una crema spalmabile e si ottiene dalla fermentazione della ricotta. Viene impiegata per insaporire il ragù o spalmate sulla bruschetta.

I formaggi freschi i più diffusi sono la burrata, la giuncata, la manteca, la mozzarella o fiordilatte.

5.6.3 Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati

Le verdure sono il vero protagonista della dieta tradizionale del Salento. Secondo la stagione, si trovano le cime di rapa, vari tipi di cavolo (*verze*, *mùgnuli*, ossia broccoli, cavolfiori, cavoli cappuccio), le bietole da erbe, il cardo, i peperoni, le melanzane e le zucchine (tutti serviti secchi al Sole o sott'olio), i carciofi di cui Brindisi è grande produttrice. Numerose sono anche le verdure selvatiche impiegate nella cucina tradizionale: le cicorie selvatiche, il tarassaco (o *zangune*), gli asparagi selvatici (preparati sott'olio), la senape selvatica, i cardì selvatici, i lampascioni detti anche *pampasciuni* o *pampasciuli*, i capperi. I funghi, pure spontanei, sono essiccati sole o serviti sott'olio.

Frequentissimo, nella cucina brindisina, è anche l'impiego di pomodori verdi o maturi: questi ultimi sono impiegati principalmente per la salsa di pomodoro, ma vengono consumati anche sott'olio, dopo un processo di essiccamento naturale. Significativo è anche il consumo di olive nere e verdi, schiacciate o in salamoia. Infine, diffusi sono anche legumi, quali i fagioli, i ceci, i piselli e le fave, da consumarsi fresche in primavera o secche durante la stagione invernale.

Tra le specialità preparate con la frutta si menziona la *cotognata*, il cotto di fico e i fichi secchi (preparati con un ripieno di mandorle), marmellata di arancio e limone e marmellata di fichi.

5.6.4 Paste fresche e prodotti della panetteria, pasticceria, confetteria

La *pasta*, come il pane, viene prodotta con farina poco raffinata e, quindi, assume un colorito scuro. Oggi si utilizzano anche farine di semola rimacinate mescolate in una certa percentuale con la farina tradizionale che, comunque, resta fondamentale. Tra i piatti tipici troviamo le *lagane* con legumi e, naturalmente, pasta al sugo: *cavatelli*, le celebri *orecchiette* (*stacchiuddi* in dialetto brindisino), i ravioli con ripieno di ricotta.

Per quanto riguarda il pane, importanti specialità sono quello di grano duro, pane di semola e pane di orzo. Per la produzione del pane si utilizza il lievito naturale (detto *crisciuuni*) e la cottura avviene nel forno di pietra, utilizzando fascine di rami di ulivo che danno al pane un

profumo particolare. Una tipologia tradizionale è il pane con le olive (detto anche *puccia*). Quest'ultimo è realizzato con una farina di grano molto più raffinata rispetto al pane semplice al quale vengono aggiunte olive nere di dimensioni piccole.

Fra i prodotti da forno importantissima anche la *frisella*, una sorta di pane duro disidratato, che serviva per essere conservato a lungo in casa; i *taralli* e i *tarallini*, anch'essi facilmente conservabili per lunghi periodi. Tipiche anche le focacce: le *pucce* e le *uliate*.

Tra i dolci brindisini il posto centrale è occupato dalla *pasta di mandorle*, ottenuta dalla macinazione di mandorle sgusciate e zucchero. Di solito si trova farcita con marmellata, tipicamente la cotognata o la *mostarda* (marmellata d'uva di varietà negroamaro). Un'altra specialità sono le *cartellate*, dei nastri di una sottile sfoglia di pasta, ottenuta con farina, olio e vino bianco, unita e avvolta su sé stessa sino a formare una sorta di "rosa" coreografica con cavità e aperture, che poi verrà frita nell'olio. Secondo la ricetta tipica, una volta fritte le cartellate sono condite con vincotto tiepido o miele, e poi spolverizzate con cannella, zucchero a velo o confettini colorati.

5.6.5 Vino



I comuni membri dell'Appia dei vini

Nel territorio di Brindisi è possibile produrre Aleatico di Puglia Doc, Ostuni Doc, Brindisi Rosso DOC, Brindisi Rosato DOC e Puglia Igt.

Lungo la Strada Appia dei vini, di cui il comune è membro, esistono varietà indigene di vitigni:

- Malvasia nera di Brindisi,
- Sangiovese;
- Negroamaro;
- Ottavianello;
- Susumaniello.

5.6.6 Critiche

Le inchieste *Moine* del 1990, *Avvelenamento* del 1999 e *Falsa uva* del 2008 hanno dimostrato le scarse condizioni igienico sanitarie del vino brindisino. Tuttavia queste inchieste sono state smentite da Ferrarese nel 2010.

6 Persone legate a Brindisi



Ritratto di Cesare Braico

- Marco Pacuvio: (Brindisi, 29 aprile 220 a.C. – Taranto, 7 febbraio 132 a.C.) è stato un drammaturgo e poeta latino. Nipote di Quinto Ennio, si trasferì giovane a Roma, dove intraprese l'attività di pittore e di poeta, frequentando il Circolo degli Scipioni.
- Lucio Ramnio: (Brindisi II secolo a.C. - ?) fu un cavaliere romano che dimostrò la sua fedeltà al Senato.
- Lenio Flacco: (lat.: *Marcus Laenius Flaccus*; Brindisi I secolo a.C.) fu un mecenate che aveva trasformato la sua casa in un cenacolo di cultura: ospitava artisti, letterati, scienziati e poeti, tra cui Orazio e soprattutto Cicerone, in occasione del suo esilio del 58 a.C.

- **Margarito di Brindisi o Margaritone:** (Brindisi, c. 1145 – Roma, 1200), fu Grande Ammiraglio della flotta degli ultimi re normanni di Sicilia.
- **Bartolomeo Pignatelli:** (Brindisi, circa 1200 – Messina, circa 1272) è stato un vescovo cattolico italiano. Dall'imperatore Federico II di Svevia venne nominato docente di Decretali all'Università di Napoli dal 1239.
- **Ruggero da Fiore** (in tedesco *Rutger von Blum*; Brindisi, 1266 - Adrianopoli, 1305) fu un cavaliere templare e poi comandante degli Almogàver.
- **Lucio Scarano:** (Brindisi, 1540 – Venezia, circa 1610) è stato un filosofo e letterato italiano. Molto apprezzato dai contemporanei, fu tra i fondatori dell'Accademia Veneziana (1593).
- **Giovanni Maria Moricino:** (Brindisi, 1558 – Brindisi, 1628) è stato uno scrittore italiano di scienze e letteratura, guadagnandosi la stima e l'ammirazione dei letterati del suo tempo.
- **San Lorenzo da Brindisi:** (al secolo Giulio Cesare Russo; Brindisi, 22 luglio 1559 – Belém, 22 luglio 1619) è stato un presbitero italiano dell'Ordine dei frati minori cappuccini. Proclamato santo da papa Leone XIII nel 1881, nel 1959 venne annoverato tra i Dottori della Chiesa.
- **Bartolomeo Passante:** (Brindisi, 1618 - Napoli, 1648) è stato un pittore barocco allievo di Jusepe de Ribera.
- **Benedetto Marzolla:** (Brindisi, 14 marzo 1801 – Napoli, 10 maggio 1858) è stato un cartografo del XIX secolo, che ottenne in vita pubblici riconoscimenti ed attestati per la produzione cartografica.
- **Teodoro Monticelli** (Brindisi, 5 ottobre 1759 - Pozzuoli, 5 ottobre 1845) è stato un presbitero e naturalista italiano. Personalità di spicco nell'ambiente scientifico napoletano del suo tempo, fu imprigionato per sei anni a causa del suo ardore rivoluzionario dimostrato nella Rivoluzione del 1799. I suoi principali interessi erano volti alla vulcanologia e allo studio della mineralogia del Vesuvio e dei Campi Flegrei
- **Cesare Braico:** (Brindisi, 24 ottobre 1816 – Roma, 25 luglio 1887) è stato un patriota, medico e politico italiano che ha partecipato all'impresa garibaldina dei Mille ed è stato eletto deputato di Brindisi.
- **Edgardo Simone:** (Brindisi, 1890 – Hollywood, 1948) è stato uno scultore e scenografo italiano. Formatosi all'Accademia di belle arti di Roma, realizzò numerosi monumenti in diverse città italiane. Alla fine degli anni venti emigrò negli Stati Uniti.
- **Vincenzo Gigante:** (Brindisi, 5 febbraio 1901 – Risiera di San Sabba, 1944) è stato un antifascista e partigiano, comandante partigiano, medaglia d'oro al valor militare.
- **Giustino Durano:** (Brindisi, 5 maggio 1923 – Bologna, 18 febbraio 2002) è stato un attore di teatro poliedrico, dotato di una mimica e di una duttilità vocale non comuni, ha recitato una parte importante nel film di Roberto Benigni "La vita è bella", vincitore di due premi Oscar.
- **Eugenio Barba** (Brindisi, 1936), regista teatrale
- **Antonella Restelli** (Brindisi, 1959), regista
- **Leonardo Sgura** (Brindisi, 27 agosto 1961) è un giornalista.
- **Mino Taveri** (Brindisi, 21 settembre 1961) è un giornalista e conduttore televisivo.
- **Monica Setta** (Brindisi, 5 agosto 1964) è una giornalista, conduttrice televisiva e scrittrice.
- **Stefano Miceli** (Brindisi, 14 aprile 1975) è un pianista e direttore d'orchestra italiano
- **Federico Rizzo** (Brindisi, 25 novembre 1975) è un regista e sceneggiatore italiano
- **Pierpaolo Zizzi** (Brindisi, 28 giugno 1981), è un attore di cinema e teatro
- **Marco Di Bello** (Brindisi, 12 luglio 1981), arbitro di calcio
- **Maurizio Ciccolella** (Brindisi, 10 luglio 1975), attore e regista italiano.

7 Geografia antropica

7.1 Urbanistica

7.1.1 Origine

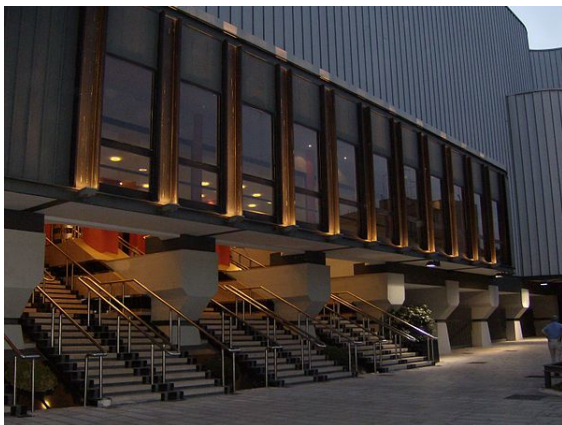
Da un punto di vista urbanistico^{[61][62]}, la città conosce i più antichi segni di antropizzazione nel territorio sul promontorio di Punta le Terrare, un'area costiera esterna al porto, ma si deve ai Messapi la formazione di una città nell'area dell'attuale centro urbano. Dell'impianto urbanistico della città messapica e di altre emergenze (la presunta agorà, i templi, le porte) non se ne hanno riscontri archeologici certi: gli scavi occasionali hanno restituito soprattutto tombe.



Chiesa di Santa Maria degli Angeli



La Fontana Monumentale, edificata per volere dell'Amministrazione Provinciale nel 1940



Il teatro Verdi di Brindisi

7.1.2 Periodo romano

Dopo che a Brindisi fu dedotta una colonia romana (244 a.C.), la città conobbe una espansione urbanistica notevole per lo sviluppo economico e sociale che ne conseguì. Secondo Plinio il Vecchio Brindisi era una delle più importanti città italiane (*Brundisium... in primis Italiae portu nobile*).

7.1.3 Medioevo

Durante l'alto Medioevo Brindisi subì un forte declino; dopo che fu devastata dai Goti nel (VI secolo), Procopio la descrive come una piccola città senza mura difensive: l'abitato si restrinse in un ambito più piccolo, probabilmente attorno al tempio di San Leucio, fuori dal centro antico. Il porto fu abbandonato per alcuni secoli. La rinascita avvenne con l'ultima dominazione bizantina (XI secolo) e soprattutto coi Normanni e con gli Svevi (XII e XIII secolo), quando diviene scalo privilegiato per le Crociate e per tutti i traffici con l'Oriente. Successivamente la città si sviluppò intorno alla "rua maestra" (le attuali via Consiglio, piazza Sedile, via Fornari, largo Angeli e via Carmine), sulla quale si affacciavano i più importanti edifici privati cittadini. La città era divisa in tre rioni o "pittachi": Santo Stefano (nelle vicinanze delle colonne), Sant'Eufemia (nella zona di Santa Teresa) e San Toma (nella zona di Santa Lucia). Se il passaggio della peste del 1348 e le seguenti discordie cittadine furono devastanti per Brindisi, il fatto che portò al collasso la città fu l'inopportuna ostruzione del canale di accesso al porto per timore di un attacco dal mare da parte dei Veneziani (1446): il conseguente impaludamento delle acque spopolò Brindisi. Sotto gli Aragonesi e gli spagnoli, i maggiori sforzi furono rivolti essenzialmente intorno alle fortificazioni (mura, castello di terra e forte a mare) e a fornire agevolazioni a popolazioni di immigrati (soprattutto greci, albanesi e slavi).

7.1.4 Epoca moderna

Solo attraverso la riapertura del canale Pigonati (1775) la città conobbe un nuovo slancio che si riaprì ai traffici con l'Oriente soprattutto grazie alla istituzione della *Valigia delle Indie* sul finire dell'Ottocento.

7.1.5 Epoca contemporanea

Lo sviluppo demografico e urbanistico del Novecento ha portato al nuovo disegno della città moderna sovrapposta a quella antica a costo di sventramenti e demolizioni (quartieri delle Sciabiche, di San Pietro degli Schiavoni, Teatro Verdi, Torre dell'Orologio).

Oggi una nuova concezione urbanistica, per quanto tardiva, consente di programmare gli insediamenti di maggiore impatto architettonico fuori dal centro storico. Nel

frattempo la città si espande oltre le mura del centro storico costituendo nuovi quartieri periferici: Commenda, Cappuccini, Sant'Angelo (negli anni 1950-1970) e poi Santa Chiara, Sant'Elia, Bozzano (anni 1980-2000).

7.2 Suddivisioni amministrative

Le circoscrizioni del comune di Brindisi^[63]:

7.3 Frazioni

Tuturano è l'unica frazione di Brindisi abitata tutto l'anno. Sorge a 10 km a sud della città nella Piana di Brindisi e conta circa 4500 residenti. La frazione sconta la presenza, a pochi chilometri dall'abitato, di una delle centrali termoelettriche più grandi d'Europa: la centrale Federico II di proprietà dell'Enel. Durante la costruzione e l'avviamento della centrale, le zone limitrofe sono state prese d'assalto da lavoratori "trasfertisti" creando una vera e propria ricrescita del mercato immobiliare; molta di quella gente affascinata dalle zone ha deciso di rimanervi.

8 Economia

Pur godendo di una tradizione agricola molto importante, lo sviluppo industriale, veloce e massiccio nel corso del XX secolo, ha comportato cambiamenti radicali al tessuto economico, ma anche urbano e sociale della città con una conseguente cementificazione di parte della costa.

Sfruttando la posizione del porto, Brindisi è anche un importante scalo marittimo per la Grecia e la Turchia, ed è essa stessa una destinazione turistica che conosce importanti tassi di crescita a partire dagli anni novanta.

8.1 Agricoltura



Carciofi

L'agricoltura brindisina raggiunge i suoi "primati" nell'orticoltura, viticoltura, frutticoltura e olivicoltura. Si-

curamente il settore che ha segnato il territorio per secoli si basa su colture di mandorli, olivi, tabacco, carciofi, cereali. L'agricoltura ha però conosciuto negli ultimi decenni una dinamica sfavorevole, forse da imputare a una crisi dovuta all'elevata età media degli imprenditori agricoli (superiore ai 50 anni). È, quindi, auspicabile un ricambio generazionale del settore per garantire una maggiore dinamicità ed evitare un ulteriore indebolimento, in termini di incidenza del settore nell'economia totale.

Per quanto concerne la zootecnia è consistente con allevamenti di capi bovini e ovi-caprini^[64].

8.2 Industria

L'industria brindisina^[65] si identifica principalmente con l'industria chimica e aeronautica.

8.2.1 Polo industriale chimico

L'industria chimica, nelle sue più svariate accezioni (alimentare, energetica, farmaceutica o di processo) è nel territorio brindisino assai sviluppata. La Federchimica riconosce Brindisi e provincia un polo industriale chimico.

I diversi stabilimenti dell'ENI, dislocati come Polimeri Europa, Snam ed EniPower sono inseriti del resto proprio nel polo petrolchimico di Brindisi, situato alla periferia della città, e si affaccia sul mare Adriatico. Negli ultimi anni, con l'entrata in esercizio della nuova centrale, degli impianti originali sono rimasti in esercizio i soli generatori direttamente alimentati con vapore di recupero dall'adiacente impianto di "cracking idrocarburi" di altre società Eni e una caldaia come riserva fredda.

Brindisi è filiale produttiva della multinazionale farmaceutica Sanofi.

8.2.2 L'area energetica

Brindisi è leader per la produzione di energia elettrica in Italia. Sul territorio comunale insistono tre grandi centrali pertinenti ai gruppi Enel, Edipower ed EniPower ed è inoltre in progetto la realizzazione di un'importante centrale fotovoltaica.

- Centrale ENEL Federico II: è una centrale termoelettrica articolata su 4 sezioni termoelettriche policomcombustibili dalla potenza di 660 MW ciascuna, è entrata in servizio tra il 1991 e il 1993.
- Centrale Edipower di Brindisi: situata presso Costa Morena, nella zona industriale di Brindisi. Ne fu iniziata la costruzione nel luglio del 1964.
- Centrale EniPower di Brindisi: la centrale termoelettrica a ciclo combinato di EniPower, una volta completata, con una potenza installata di 1.170

megawatt, sarà la più potente tra quelle della Società Eni.

- **Terminale di rigassificazione di Brindisi:** è in progetto nell'area del Porto Esterno di Brindisi, denominata Capobianco, la costruzione di un rigassificatore ad opera della società "Brindisi LNG Spa". L'iter autorizzativo è al momento in fase di completamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale, iniziata dalla società nel gennaio 2008.
- **Impianto fotovoltaico:** è in progetto la realizzazione del parco fotovoltaico più grande d'Europa (con potenza di 11 MWp), che dovrebbe entrare in funzione nel 2010, sul sito dell'ex-polo petrolchimico. Il gruppo industriale incaricato della costruzione verrà affiancato dalle Università della Puglia.

8.2.3 Il settore aeronautico

A Brindisi sono dislocati gli stabilimenti di Alenia Aeronautica (specializzata nella modifica di velivoli dalla configurazione passeggeri a quella cargo), Avio (centro di eccellenza per i motori militari) e Agusta (produzione di strutture metalliche e revisione di elicotteri).

8.3 Servizi

La crescita del settore terziario nella provincia è confermata dall'analisi del trend sempre crescente che ha accompagnato i servizi nella creazione del valore aggiunto tra il 1995 e il 2004 (dal 66,8% al 75,5%), dimostrando quindi il fatto che Brindisi (ancora più che la provincia) si sta indirizzando verso uno sviluppo terziarizzato, abbandonando la forte vocazione industriale.

Ad oggi è in questo settore economico che si può ritrovare il contributo principale alla formazione del valore aggiunto brindisino: una produzione complessiva di quasi 6.000 milioni di euro, pari al 75,5% dell'output totale.

8.4 Turismo

Nella città le premesse per lo sviluppo del turismo non mancano. Brindisi conserva importanti ritrovamenti archeologici e vanta una costa che, oltre alle bellezze naturali paesaggistiche offerte dalle spiagge vanta il patrimonio storico-archeologico torri costiere di avvistamento. Nell'entroterra, parte delle masserie fortificate risalenti ai sec. XIV-XV sono state adibite a strutture ricettive di gran classe. Inoltre, è possibile scoprire i luoghi del vino (Appia dei vini) o dell'olio (olio Collina di Brindisi), comparti fondamentali dell'economia locale e punte di diamante dell'offerta enogastronomica brindisina.

Nonostante una forte stagionalizzazione ed una della domanda non ancora altissima, il turismo in terra di Brindisi ha registrato notevoli progressi negli ultimi anni, se confrontato al resto dei comuni pugliesi^[66].

9 Infrastrutture e trasporti

9.1 Strade

Le principali direttrici stradali di Brindisi sono:^[67]

- **Superstrada Bari-Lecce:** in realtà unione di vari tratti di strade statali diverse, collega Brindisi con Lecce, con Bari e con l'Autostrada A14.
- **SS 16 Adriatica:** costituisce la *Tangenziale di Brindisi* e collega la città con San Vito dei Normanni e con Lecce.
- **Superstrada Brindisi-Taranto** collega Brindisi con Taranto.

9.2 Ferrovie

I trasporti ferroviari sono assicurati dalla Stazione di Brindisi, un importante snodo ferroviario della Puglia, punto di incontro tra la Ferrovia Adriatica e la Ferrovia Taranto-Brindisi. La stazione appartiene al circuito Centostazioni e presenta collegamenti verso tutte le località servite dalla linea adriatica e ionica.

È prevista la dismissione della linea ferroviaria *Brindisi – Brindisi Marittima* che permetterà l'allargamento della sede stradale di *via del Mare*, con la conseguente creazione di nuove zone di sosta per le auto, e consentendo inoltre di risolvere buona parte dei disagi rivenienti proprio dalla carenza di parcheggi.

9.3 Il porto



Il porto di Brindisi

Il porto di Brindisi^[68] da sempre al centro dei traffici commerciali con la Grecia e l'Oriente, ha sempre rappresentato la fortuna della città.

Oggi è un porto turistico, commerciale e industriale, uno dei più importanti del mare Adriatico. Il traffico mercantile concerne carbone, olio combustibile, gas naturale, prodotti chimici.

Il porto si compone in tre parti:



Il porto di Brindisi



Costa Morena

- Il *Porto esterno*: i cui limiti sono a Sud la terraferma, a est le isole Pedagne, a ovest dall'isola Sant'Andrea e dal molo di Costa Morena e, a Nord, dalla diga di Punta Riso.
- Il *Porto medio* è formato dallo specchio di mare che si trova prima del canale Pigonati, l'accesso al porto interno, il bacino a nord forma le Bocche di Puglia.
- Il *Porto interno* è formato da due lunghi bracci che toccano il centro di Brindisi sia a nord che ad est, essi sono il "seno di ponente" e "seno di levante".

Le banchine di Costa Morena^[69] si sviluppano per 1.170 m, con profondità di 14 metri e piazzali per 300.000 m². Lungo la diga di Costa Morena (500 m) si sviluppa il sistema, a mezzo nastro e tubature, per lo sbarco dei prodotti destinati all'alimentazione delle centrali elettriche di Brindisi sud e nord. A Punta delle Terrare sono operativi 270 m di banchine per il traffico Roll-on/roll-off con possibilità di ormeggio contemporaneo di cinque navi.

9.4 Aeroporto Internazionale del Salento

L'aeroporto di Brindisi^[70] ha collegamenti giornalieri con le maggiori città italiane ed europee. Lo scalo, distante 6

km dal centro cittadino, serve l'intera provincia di Brindisi, quella di Lecce ed in parte anche quella di Taranto. Nel 2007 sono transitati complessivamente 929.854 passeggeri.

L'aeroporto è denominato "del Casale" (in riferimento alla bellissima chiesa romanica sita vicinissima alla recinzione dell'area oltre al quartiere in cui è situato) e/o "del Salento". La parte civile dell'aeroporto è intitolato ad Antonio Papola, in memoria del comandante di aeromobile civile deceduto il 13 febbraio 1938 per incidente di volo, il pilota aveva uno stretto legame con la città. Il contiguo aeroporto militare, che sfrutta le stesse aree di decollo, è invece intitolato ad Orazio Pierozzi, aviatore della seconda guerra mondiale.

È dotato di due piste, una in direzione NW-SE lunga 3096 m, l'altra in direzione NE-SW lunga 1.970 m. Le loro caratteristiche sono tali da consentire l'atterraggio anche a grandi aerei da trasporto come l'Antonov An-124 Ruslan o il Boeing 747.



L'aeroporto di Brindisi

Il posizionamento dell'aeroporto all'interno dell'area mediterranea, insieme alla sua naturale potenzialità multimodale (il porto è a pochi chilometri di distanza), hanno reso la base di importanza strategica, sia per quanto concerne la Difesa nazionale che in un'ottica NATO. Al riguardo, è da ricordare che fino a pochi anni fa sull'aeroporto ha avuto sede il 32^o Stormo dell'Aeronautica Militare e che fino al 2000 era attivo nella zona godendo, in passato, un ruolo strategico per il controllo dell'area dei paesi dell'Unione Sovietica con l'appoggio della vicina base Nato di San Vito dei Normanni^{[71][72][73][74]} (che dista 10 km dalla città) un importante centro di Telecomunicazioni dell'USAF, attualmente dismesso.

Per le stesse motivazioni strategiche, l'aeroporto è stato scelto come principale base logistica mondiale dalle Nazioni Unite per il supporto alle operazioni di "peacekeeping" e "peace-enforcement" in tutto il globo. Dalla base ONU di Brindisi, inoltre, partono gli aiuti umanitari ed alimentari indirizzati verso le aree più remote e disastrose del pianeta.

L'aeroporto è stato recentemente rinnovato e ristrutturato^[75]. Così sono stati modernizzati i controlli ed il check-in, nonché l'area di attesa dei passeggeri e quella dei gate.

Quello di Brindisi resta un piccolo scalo, sebbene in crescita, sufficiente per l'utenza salentina e quella turistica verso queste destinazioni. Sono previsti dei nuovi collegamenti verso tutta l'area europea, balcanica e nordafricana oltre che nuovi voli verso le principali città italiane.

9.5 Mobilità urbana

La *Società Trasporti Pubblici di Brindisi*^[76], garantisce un servizio di trasporto pubblico urbano e il collegamento del capoluogo con gli altri comuni della provincia.

Inoltre, questa società assicura il servizio di trasporto via mare nelle acque interne del porto di Brindisi.

10 Amministrazione

Elenco dei sindaci dal 1989:^[77]

10.1 Consolati

Brindisi è sede dei seguenti consolati:^[81]

- Danimarca
- Francia
- Grecia (consolato onorario)
- Paesi Bassi

10.2 Gemellaggi

Brindisi è gemellata con i seguenti comuni:

- Lushnje;
- Patrasso;
- Corfù.^[82]

11 Sport

La città di Brindisi è stata proclamata Città Europea dello Sport per l'anno 2014 dall'ACES, *Associazione delle Capitali Europee dello Sport*, in concomitanza con Ascoli Piceno e Latina. Il riconoscimento è stato conferito nel 2012 a Bruxelles, presso la sede del Parlamento europeo.^[83]

La *Società Sportiva Dilettantistica Calcio Città di Brindisi*, non più attiva, era la principale squadra di calcio della città. Nel corso della sua storia, ha disputato sei campionati di Serie B.

Le altre società calcistiche con sede nel comune sono: la Real Paradiso Brindisi, militante in Prima Categoria e il Brindisi Futsal Club calcio a 5 Femminile, fondata nel 2013. La società Gioventù Brindisi Calcio, ha disputato un campionato di Serie C2 ed ha cessato l'attività nel 1985.

La principale società di pallacanestro è la New Basket Brindisi^[84], che disputa il campionato di Lega A. Nel comune disputano il loro campionato diverse società minori: l'Invicta Brindisi, l'Eagles BK Brindisi e l'Assi Basket Brindisi, tutte militanti in C2. In Promozione militano il Basket Brindisi, l'Asteryx Brindisi e altre sette squadre militanti in Prima Divisione. In tutto, quindi, la città di Brindisi può vantare ben dodici società cestistiche maschili.

La squadra di pallacanestro femminile, è la Futura Basket Brindisi^[85] che partecipa al campionato di serie A2.

Nel comune hanno inoltre sede: la società Nafta Rugby Brindisi^[86] militante in Serie C e la squadra di pallavolo Assi Amatori Volley 2006^[87] che disputa il campionato di Serie B1 Femminile.

Sono presenti anche tre società dilettantistiche di atletica leggera: l'Atletica Amatori Brindisi, la Top Running Brindisi e la Folgore Brindisi.

Nel 1971 Brindisi è stata sede di arrivo del prologo del Giro d'Italia, una cronometro a squadre di 62 km con partenza da Lecce vinta dalla Salvarani.

Dal 2001 al 2005 ha avuto sede a Brindisi la squadra di football americano dei Dragons Brindisi, trasferita nel 2006 a San Vito dei Normanni e fusa nel 2007 con gli Spiders Salento, avvenimento in seguito al quale la sede è stata spostata a Lecce.

11.1 Impianti sportivi

- Stadio Franco Fanuzzi: stadio comunale
- PalaPentassuglia: palazzetto dello sport
- PalaMelfi: palazzetto dello sport
- Palazzetto comunale "Giovanni e Carlo Zumbo"(ex palazzetto di via castello)
- Centro polisportivo "contrada Masseriola": atletica, nuoto, palazzetto dello sport
- Piscina "G.Parodo": piscina della marina militare (sede di gare regionali)
- Piscina "Marimisti": piscina comunale nel quartiere Sant'Elia.

- Piscina “sottosopra”: associazione sportiva dilettantistica quartiere Bozzano
- Circolo Tennis Brindisi: Campi da tennis
- Centro polisportivo di Sant’Elia: campo da rugby, palazzetto dello sport, campo da tennis
- Palestra comunale “Galiano”
- Campo sportivo “Torretta”
- Pattinodromo comunale di Viale Duca degli Abruzzi

11.2 Personalità sportive legate a Brindisi



Flavia Pennetta al Women’s Australian Open

- Elio Pentassuglia (Brindisi, 1932 – Brindisi, 1988) è stato un allenatore di pallacanestro.
- Cosimo Francioso (Brindisi, 1967), ex calciatore e allenatore di calcio.
- Antonio Benarrivo (Brindisi, 1968), ex calciatore.
- Flavia Pennetta (Brindisi, 1982), tennista.
- Cosimo Aldo Cannone (Brindisi, 1984), pilota di offshore.

- Antimo Iunco (Brindisi, 1984), calciatore.
- Daniele Vantaggiato (Brindisi, 1984), calciatore.
- Francesco Della Rocca (Brindisi, 1987), calciatore.

12 Galleria fotografica

- Scorcio del Teatro Verdi, il “teatro sospeso”
- La colonna romana che segna la fine della Via Appia
- Una stradina del centro storico
- Il Torrione dell’Inferno, nel circuito murario di età aragonese (XV secolo)
- Canale Cillarese e ospedale “Perrino”
- Foto notturna del Palazzo Granafei-Nervegna

13 Note

- [1] { Cesare Castelli nominato commissario prefettizio del comune di Brindisi. URL consultato l’11 febbraio 2016.
- [2] ISTAT: Popolazione residente al 1/1/2015.
- [3] Tabella dei gradi/giorno dei Comuni italiani raggruppati per Regione e Provincia (PDF) (PDF), in Legge 26 agosto 1993, n. 412, allegato A, Ente per le Nuove Tecnologie, l’Energia e l’Ambiente, 1 marzo 2011, p. 151. URL consultato il 25 aprile 2012.
- [4] Il sito ufficiale dell’Area Vasta brindisina, areavastabrindisina.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [5] Puglia in cifre, IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, pag. 186, ipres.it. URL consultato il 10 gennaio 2016.
- [6] Località raggiungibile tramite la SP 35.
- [7] Michele Spizzico, Nicola Lopez, Donato Sciannamblo, Roccaldo Tinelli, La Piana di Brindisi: fenomeni di interazione fra le falde idriche sotterranee presenti nell’area, in Da il “Giornale di Geologia Applicata 3”, 2006.
- [8] Medie climatiche 1961-1990, wunderground.com. URL consultato il 07-01-2009.
- [9] Dati climatologici medi, eurometeo.com. URL consultato il 07-01-2009.
- [10] Tabelle e grafici climatici, meteoam.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [11] Pagina con le classificazioni climatiche dei vari comuni italiani, confedilizia.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [12] Vladimir Orel, A Concise Historical Grammar of the Albanian Language: Reconstruction of Proto-Albanian, Leiden, Netherlands, Brill, 2000.

- [13] Giovanni Alessio, *Sul nome di Brindisi* (PDF), in Archivio Storico Pugliese, VIII, n° 3, 1955, pp. 211-238. URL consultato il 31 luglio 2010.
- [14] A largo di Brindisi sono stati ritrovati numerosi vasi e crateri di provenienza attica, corinzia, cretese ecc.).
- [15] Cesare, *De bello civili*, III,6,3.
- [16] Cicerone *Epistulae - Ad Familiares* 14 - 4..
- [17] Paolo Diacono, *Liber de episcopis mettensis*
- [18] Procopio, Libro III, cap. 18
- [19] Paolo Diacono, *Historia Longobardorum*
- [20] *Chronicon Salernitanum*
- [21] Documento sulle nozze di Isabella di Brienne, brindisiweb.com. URL consultato il 07-01-2009.
- [22] Documento sulla VI Crociata partita da Brindisi, brindisiweb.com. URL consultato il 07-01-2009.
- [23] I Savoia nella bufera
- [24] Resoconto della conversazione tenuta nell'Istituto magistrale "Palumbo" di Brindisi il 14 ottobre 1993 da Denis Mack Smith e Raffaello Ubaldi Interventi di Franco Arina, Antonio Maglio, Renato Minafra e del pubblico, funzionioiettivo.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [25] Storia di Brindisi - La Gazzetta del Mezzogiorno, lagazzettadelmezzogiorno.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [26] Il sito Comuni Italiani, comuni-italiani.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [27] Legge regionale 28 del 23 dicembre 2002.
- [28] Decreto del Presidente della giunta regionale n.376 del 06.08.92.
- [29] Legge regionale 26 del 23 dicembre 2002.
- [30] Legge regionale n.23 del 23 dicembre 2002 (B.U.R.P. n.164 - Istituzione aree naturali).
- [31] Assessorato all'Ecologia Regione Puglia.
- [32] Decreto interministeriale del 4 dicembre 1991, Decreto ministeriale del 4 febbraio 2000.
- [33] Decreto interministeriale del 4 dicembre 1991.
- [34] *Statistiche I.Stat* - ISTAT; URL consultato in data 28-12-2012.
- [35] Il sito di emigrati.it, emigrati.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [36] Immigrazione albanese sulla stampa quotidiana (PDF), cirsdig.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [37] Statistiche ISTAT - La presenza straniera a Brindisi al 1 Gennaio 2015, demo.istat.it.
- [38] Composto dal 7275^{mo} gruppo di base aerea statunitense, il San Vito AB ha cominciato nel 1960 come un'installazione esterna della base aerea di Aviano con il personale e le attrezzature di sostegno forniti dalla 6900^{mo} stormo di sicurezza. Successivamente si è trasformato in un'installazione primaria dal 1° marzo 1961 essendo attivato dal servizio di sicurezza dell'aeronautica degli Stati Uniti (USAFSS). Dal 1° ottobre 1979, la base ha ospitato il 6917^{mo} gruppo elettronico di sicurezza e altre unità e organizzazioni americane ed alleate.
- [39] Il sito demo.istat.it, demo.istat.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [40] I fan del Salentoshire, in Il Giornale, agosto 2006. URL consultato il 7 gennaio 2009.
- [41] A. Calabrese, The sentential complementation of salentino: a study of a language without infinitival clauses, 1993.
- [42] L'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, brindisiweb.com:8080. URL consultato il 07-01-2009.
- [43] Fernando Giannini in "Tre Violini".
- [44] Il sito dell'Onu Italia, onuitalia.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [45] Il contrabbando di tabacchi lavorati: un'analisi economica e istituzionale (PDF), ref-online.it. URL consultato il 28-02-2009.
- [46] Rapporto I semestre 2007 Direzione Investigativa Antimafia.
- [47] Il sito della Biblioteca arcivescovile Annibale de Leo, bibliotecadeleo.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [48] Sito del Centro ENEA di Brindisi, brindisi.enea.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [49] Sito dell'Accademia Marina Mercantile, accademiamarinamercantile.it. URL consultato il 15-06-2009.
- [50] 09-09-2012, alberghierobrindisi.it.
- [51] Facoltà presenti alla Cittadella, comune.brindisi.it. URL consultato il 15-07-2009.
- [52] Portale della Sede di Brindisi dell'Università degli Studi di Bari, brindisi.uniba.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [53] offerta formativa della sede di Brindisi dell'Università degli Studi di Bari, brindisi.uniba.it. URL consultato il 15-07-2009.
- [54] Il sito dell'emittente Ciccio Riccio, ciccioriccio.it. URL consultato il 07-07-2009.
- [55] Il sito dell'emittente Radio Dara, radiodara.it. URL consultato il 07-07-2009.
- [56] Scheda del film su *Apulia film commission*.
- [57] Il sito di Puglia TV, pugliatv.com. URL consultato il 07-07-2009.
- [58] Il sito di Blustar TV, blustartv.it. URL consultato il 07-07-2009.

- [59] Il sito di Studio 100 TV, studio100.it. URL consultato il 07-07-2009.
- [60] Il sito che elenca i prodotti tipici della Puglia, comune per comune, tipicipuglia.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [61] Giacomo Carito, Brindisi. Nuova guida, Brindisi, 1994.
- [62] Rosario Jurlaro, Storia e cultura dei monumenti brindisini, Brindisi, 1976.
- [63] Delibera del Consiglio Comunale n. 109 dell'8.11.2005.
- [64] Il sito della Coldiretti, brindisi.coldiretti.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [65] Il sito di Puglia Imprese, pugliaimprese.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [66] Analisi Congiunturale della provincia di Brindisi - Camera di Commercio di Brindisi (PDF), br.camcom.it. URL consultato il 18-06-2009.
- [67] MapQuest Maps - Driving Directions - Map
- [68] Il sito dell'Autorità portuale di Brindisi, porto.br.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [69] Il sito di Costa Morena, costamorena.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [70] Il sito dell'Aeroporto di Brindisi, aeroportodibrindisi.com. URL consultato il 07-01-2009.
- [71] Interrogazione parlamentare sul caso San Vito Air Station, italy.peacelink.org. URL consultato il 07-01-2009.
- [72] Foto Flare-9 antenna San Vito Air Station, treearth.com. URL consultato il 07-01-2009.
- [73] San Vito dei Normanni Air Station, globalsecurity.org. URL consultato il 07-01-2009.
- [74] GlobalSecurity, globalsecurity.org. URL consultato il 07-01-2009.
- [75] Ammodernamento Aeroporto di Brindisi (PDF), enac-italia.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [76] Il Sito della STP Brindisi, stpbrindisi.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [77] Storia amministrativa del comune di Brindisi (BR).
- [78] Con L'Ulivo dal 1999.
- [79] Rieletto il 22 giugno 2009.
- [80] Il prefetto sospende Consales.
- [81] Elenco consolati in Italia, stranieriitalia.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [82] AllCorfu.Com: Corfu's Twin Cities, su allcorfu.com. URL consultato il 25 febbraio 2010.
- [83] Brindisi città europea dello sport 2014. Dal Comune la dedica a Melissa Bassi. Nuovo Quotidiano di Puglia.it, quotidianodipuglia.it. URL consultato il 10 novembre 2012.

- [84] Il sito del New Basket Brindisi, newbasketbrindisi.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [85] Il sito della Futura Basket Brindisi, futurabrindisi.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [86] Il sito della Nafta Rugby Brindisi, naftabrindisi.it. URL consultato il 07-01-2009.
- [87] Il sito della Telcom Assi Manzoni Brindisi, assipallavolo-brindisi.it. URL consultato il 07-01-2009.

14 Bibliografia






- Giacomo Arditì, *Corografia fisica e storica della Provincia di terra d'Otranto*, Bologna, Arnaldo Forni, 1979. ISBN non esistente
- Vincenzo Cazzato e Simonetta Politano, *Topografia di Puglia: Atlante dei "monumenti" trigonometrici; chiese, castelli, torri, fari, architetture rurali*, Galatina, Congedo, 2001. ISBN 88-8086-357-6
- Gazzetta del Mezzogiorno, *Città e Paesi di Puglia e Basilicata*. ISBN non esistente
- Angela Marinazzo, *Viaggio in Terra di Brindisi*, Adda, 2000. ISBN 88-8082-408-2
- Maria Rosaria Muratore, *Guida del Salento 2*, Galatina, Congedo, 1997. ISBN 88-85204-33-3
- Francesco Perfetti, *Parola di Re. Il diario segreto di Vittorio Emanuele*, Firenze, Le Lettere, 2006. ISBN 978-88-7166-965-6
- Cosimo D. Poso, *Il Salento normanno. Territorio, istituzioni, società*, Galatina, Congedo, 1988. ISBN 88-7786-097-9
- A. Sanasi, *Antiche vie del Salento*, Galatina, Congedo, 1971. ISBN non esistente
- A. Spagnolo, *Nuovo annuario di terra d'Otranto*, Galatina, Congedo, 1957. ISBN non esistente

15 Voci correlate

- Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni
- Teodoro di Amasea
- Lorenzo da Brindisi
- Dialetto brindisino
- Dodecapoli messapica
- Malvasia nera di Brindisi
- Messapi
- Monumenti di Brindisi
- Piana di Brindisi

- Salento
- Brindisi rosso

16 Altri progetti

-  **Wikiquote** contiene citazioni su **Brindisi**
-  **Wikizionario** contiene il lemma di dizionario «**Brindisi**»
-  **Wikinotizie** contiene notizie di attualità su **Brindisi**
-  **Wikimedia Commons** contiene immagini o altri file su **Brindisi**
-  **Wikivoyage** contiene informazioni turistiche su **Brindisi**

17 Fonti per testo e immagini; autori; licenze

17.1 Testo

- **Brindisi** *Fonte:* <https://it.wikipedia.org/wiki/Brindisi?oldid=78846863> *Contributori:* Alfio, Iron Bishop, Frieda, Twice25, Snowdog, Tomi, Suisui, Aphaia, Gac, .mau., Spinot, Chion51, Ary29, Hellis, Emme.pi.effe, Moliva, M7, Alfiobot, FioriCadenti, Gacbot, Simone, Lanzulu, Ares, Zigger, MM, Cruccione, Gabriele Sbaiz-itwiki, ZeroBot, C1PB8, Ariel, Melpi, Luisa, Helios, Luki-Bot, 5Y, Pil56, Biopresto, BenjoBusto, YurikBot, Marco Bonavoglia, Energia, NTBot-itwiki, Mac9, Maximix, Groucho85, Nicolabel, Ub, Senza nome.txt, Gvf, Vipera, Qualc1, Roger469, FlaBot, SunBot, CivviBot, CruccoBot, SCDBob, Senpai, Jalo, Dedda71, Podollo, Esculapio, KaeZar, Nick2k3, Honza Záruba, Zappuddu, Rago, Pifoyde, Eumolpo, Bultro, Freddyballo, Amarvudol, Idéfix-itwiki, Moloch981, Pequod76, Superchilum, SashatoBot, Montinar, Luckyz, Trixt, Ernesttico, Ginosal, Poe84it, Nemo bis, Ignisdelvega, Ribbeck, AttoRenato, Dapa19, Orubino, Sebi1, Thijs!bot, Triquetra, Sunflower, Gacio, Riccardobot, Santista2, Ulisse0, Mess, .anaconda, Sesquipedale, Sirabder87, Elborgo, .anacondabot, Nicoli, .snoopybot., Vituzzu, Marcosuffa, Kaus, Giovanni.membola, Gian--itwiki, Il suo cazzo, CommonsDelinker, Barbaking, Nrykko, Toobazbot, Castagna, Snow Blizzard, Rei-bot, Giuseppedevitis, Luca Z.za, GJo, Tnd, Alkalin, Alfredo48, Henrykus, Mentnafunangann, TXiKiBoT, Aibot, Stefano Nesti, Scari, VolkovBot, JackintheBot, Fradeve11, Galiano.M, Anonimizzato 1, BetaBot, Kiban, Olandobot, Rl89, Paolola, Mitku81, Roberto sernicola, Arbalete, AlnoktaBOT, Calabash, Ddanyll, Wisbot, Gregorovius, Basilicofresco, Etienne (Li), SanniBot, 2diPikke, Formica rufa, Nono le petit robot-itwiki, FiloSottile, Gerakibot, SieBot, Phantomas, Pracchia-78, Daniele919191, 92bari, Bitettese, Ffa, Soprano71, SuperBot, Bettacam, Seisaktheia, Aeroleo, Airon90, Danyele, Buggia, Zeuslnx, Kroninbot, Saggezza, Kaspobot, BotSimo82, Restu20, Frokor, Ginosbot, Ripebot, Lanelex, AlxRose, Valerio79, Bottuzzu, Sandrobt, Gabrio18, No2, GatoSelvadego, Alexbot, Ticket 2010081310004741, Iceyes, Kibira, MaEr, FixBot, SilvonenBot, Sanremofilo, Eustace Bagge, Bbruno, Discanto, Various For, Ligorio Benedetto, IagaBot, Papopapo, Una giornata uggiosa '94, HerculeBot, Guidomac, Luckas-bot, Aedo89, Lingftt, FrescoBot, MapiVanPelt, Rosa nero, Ptbotgourou, Daniele Pugliesi, Apollodoro, Markos90, Gielmus, Ilbaronetto, Er Cicero, Dome, AttoBot, Vincimanno Capograssi, FeltriaUrbsPicta, FaleBot, Micione, Xqbot, Stefanopiep, AushulzBot, Whatnwas, RibotBOT, K'n-yan, Franx2552, Adriano Silvestri, Dry Martini, Lupiae, Fantasma, RedBot, Axeleit, Mg123, Zioremo, Mirandolese, TjBot, Doc.mari, Lobby, Ceppicone, Michi81, Block, EmausBot, SunOfErat, ZéroBot, Dakota86x, GnuBotmarcoo, Aleksander Sestak, Abisys.bot, Mpiva, Antonio1952, Shivanarayana, Pasqualesax.12, Gruppo Mötumus, Ciccojoe, Superninobot, ChuispastonBot, Ebrambot, ZimbuBot, Aacugna, Joseph sage, Sigmundflower, Lolo00, Mfran22, Massimiliano Panu, Cellistbot, McBoing 99, Supermicio, Mandalorian, Atarubot, Mikarol55, DottMs, Stefan2, Aplasia, Spazzino, Pasq97, Fringio, Devincents, Maveludo98, Scomodino, The Polish Bot, Pil56-bot, Theodoros, Mark italico, Samilan00, Botcrux, Elninho997, IndyJrBot, Klaudijo, Ester97, Risorto Celebrano, AlessioBot, Ale Sasso, ValterVBot, Tudesign, Andyrom bot, Vegetable, Euparkeria, Massi879, Ppong.it, Pulciazzo, DomenicoTurrisi, SURFENFAUL, SeNonBestemmioGuarda, Federico 23, Marismas, Gianni.giaquinto, Adrianuccio, Christianbr1996, Gipalbano, Leonemarco97, Lucagiordano24, VittorioEmanuele33 e Anonimo: 349

17.2 Immagini

- **File:Angeli145.jpg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/30/Angeli145.jpg> *Licenza:* Public domain *Contributori:* Transferred from it.wikipedia; transfer was stated to be made by User:Croberto68. *Artista originale:* Roberto Sernicola. Original uploader was Roberto sernicola at it.wikipedia
- **File:Appia dei vini.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/b/b2/Appia_dei_vini.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Appian_Way.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cd/Appian_Way.jpg *Licenza:* CC BY-SA 4.0 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Livioandronico2013
- **File:Areoportro_BDS_2.JPG** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/64/Areoportro_BDS_2.JPG *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Salento81
- **File:Artichokes.jpg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/21/Artichokes.jpg> *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Brindisi-Gonfalone.png** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/d/de/Brindisi-Gonfalone.png> *Licenza:* Stemmi Comunali Italiani *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Brindisi-Stemma.png** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/5/55/Brindisi-Stemma.png> *Licenza:* Stemmi Comunali Italiani *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Brindisi-porto.jpg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/94/Brindisi-porto.jpg> *Licenza:* CC BY-SA 2.0 *Contributori:* Flickr *Artista originale:* currybet
- **File:Brindisi - Fontana Monumentale.JPG** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/aa/Brindisi_-_Fontana_Monumentale.JPG *Licenza:* CC-BY-SA-3.0 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Freddyballo
- **File:Brindisi - Loggia Balsamo.JPG** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cf/Brindisi_-_Loggia_Balsamo.JPG *Licenza:* CC-BY-SA-3.0 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Freddyballo
- **File:Brindisi - Loggia di Palazzo Balsamo.JPG** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/a/a2/Brindisi_-_Loggia_di_Palazzo_Balsamo.JPG *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Brindisi - Porto.JPG** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/e/e7/Brindisi_-_Porto.JPG *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Brindisi by Piri Reis.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1a/Brindisi_by_Piri_Reis.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Trasferito da en.wikipedia su Commons da Hayk utilizzando CommonsHelper. *Artista originale:* L'utente che ha caricato in origine il file è stato Shuppiluliuma di Wikipedia in inglese
- **File:Brindisi_cattedrale.JPG** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/51/Brindisi_cattedrale.JPG *Licenza:* CC-BY-SA-3.0 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Freddyballo
- **File:Brindisi palazzo arcivescovile.JPG** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/71/Brindisi_palazzo_arcivescovile.JPG *Licenza:* CC-BY-SA-3.0 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Freddyballo

- **File:Casale_esterno.JPG** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9f/Casale_esterno.JPG *Licenza:* Public domain *Contributori:* Trasferito da it.wikipedia su Commons da Croberto68.. *Artista originale:* Roberto sernicola di Wikipedia in italiano
- **File:Casu_recotta.JPG** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/ce/Casu_recotta.JPG *Licenza:* Public domain *Contributori:* Original uploaded on it.wikipedia *Artista originale:* Alessandro Signore. Original uploaded by Signorealex (Transferred by Diádoco)
- **File:Cesare_braico.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/2/26/Cesare_braico.jpg *Licenza:* Pubblico dominio *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Cillarese_fiori.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e9/Cillarese_fiori.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Papopapo
- **File:Coat_of_Arms_of_Apulia.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d0/Coat_of_Arms_of_Apulia.svg *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* User:ANGELUStalk
- **File:Commons-logo.svg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/4a/Commons-logo.svg> *Licenza:* Public domain *Contributori:* This version created by Pumbaa, using a proper partial circle and SVG geometry features. (Former versions used to be slightly warped.) *Artista originale:* SVG version was created by User:Grunt and cleaned up by 3247, based on the earlier PNG version, created by Reidab.
- **File:Control_copyright_icon.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1b/Control_copyright_icon.svg *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* self-made - Image:Postscript-viewer.svg *Artista originale:* Xander
- **File:Crystal_Clear_filesystem_file_broken.png** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/77/Crystal_Clear_filesystem_file_broken.png *Licenza:* LGPL *Contributori:* All Crystal icons were posted by the author as LGPL on kde-look *Artista originale:* Everaldo Coelho (YellowIcon);
- **File:Dialecto_salentino.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/1/12/Dialecto_salentino.jpg *Licenza:* GFDL *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Emblem-scales.svg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/29/Emblem-scales.svg> *Licenza:* CC BY-SA 2.5 *Contributori:* Image:Unbalanced_scales.svg & The Tango! Desktop Project. *Artista originale:* w:User:Tkgd2007; w:User:Booyabazooka; The people from the Tango! project.
- **File:End_Of_Via_Appia_In_Brindisi.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/88/End_Of_Via_Appia_In_Brindisi.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Nessuna fonte leggibile automaticamente. Presunta opera propria (secondo quanto affermano i diritti d'autore). *Artista originale:* Nessun autore leggibile automaticamente. AlMare presunto (secondo quanto affermano i diritti d'autore).
- **File:Exquisite-kfind.png** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f1/Exquisite-kfind.png> *Licenza:* GPL *Contributori:* www.kde-look.org *Artista originale:* Guppetto
- **File:Flag_of_Italy.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/03/Flag_of_Italy.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* There has been a long discussion on the colors of this flag. *Please read the talk page before editing or reverting this image.* Pantone to RGB performed by <http://www.pantone.com/pages/pantone/colorfinder.aspx> *Artista originale:* see below
- **File:Flavia_Pennetta_2007_Australian_Open_womens_doubles_R1.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1c/Flavia_Pennetta_2007_Australian_Open_womens_doubles_R1.jpg *Licenza:* CC BY-SA 2.5-2.0-1.0 *Contributori:* taken by me using a Canon EOS 350D *Artista originale:* me (user:pfctdayelise)
- **File:Italy_provincial_location_map.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6b/Italy_provincial_location_map.svg *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* Questo file grafico vettoriale è stato creato con Adobe Illustrator.. *Artista originale:* TUBS<img alt="Email Silk.svg" src="https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/5/5f/Email_Silk.svg/15px-Email
- **File:Le_colonne_della_Via_Appia_a_Brindisi.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/fc/Le_colonne_della_Via_Appia_a_Brindisi.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Transferred from it.wikipedia; transfer was stated to be made by User:Kazu89. *Artista originale:* Io sono l'autore, la scalinata delle colonne. Original uploader was Zappuddu at it.wikipedia
- **File:Map_of_comune_of_Brindisi_(province_of_Brindisi,_region_Apulia,_Italy).svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5d/Map_of_comune_of_Brindisi_%28province_of_Brindisi%2C_region_Apulia%2C_Italy%29.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Vonvikken
- **File:Monumento_al_Marinaio_d'Italia.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/a/af/Monumento_al_Marinaio_d'Italia.jpg *Licenza:* CC-BY-3.0 *Contributori:* Opera mia - sito web <http://www.oria.info/> *Artista originale:* Claudio Matarrelli
- **File:Muretto_a_secco.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/16/Muretto_a_secco.jpg *Licenza:* CC-BY-SA-3.0 *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Nota_disambigua.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bc/Nota_disambigua.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Trasferito da it.wikipedia su Commons. *Artista originale:* Krđan Ielalir di Wikipedia in italiano
- **File:Orecchiette_pugliesi.JPG** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/ab/Orecchiette_pugliesi.JPG *Licenza:* Public domain *Contributori:* Originally from it.wikipedia; description page is/was here. *Artista originale:* Original uploader was Signorealex at it.wikipedia
- **File:Porto_di_Brindisi.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/22/Porto_di_Brindisi.jpg *Licenza:* CC-BY-SA-3.0 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Freddyballo
- **File:Provincia_di_Brindisi-Stemma.png** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/9/92/Provincia_di_Brindisi-Stemma.png *Licenza:* Copyrighted *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Question_book-4.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/64/Question_book-4.svg *Licenza:* CC-BY-SA-3.0 *Contributori:* Created from scratch in Adobe Illustrator. Originally based on Image:Question book.png created by User:Equazcion. *Artista originale:* Tkgd2007

- **File:Re_brindisi.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/f/fd/Re_brindisi.jpg *Licenza:* Pubblico dominio *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Red_pog.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0c/Red_pog.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Andux
- **File:Regione_Puglia-Stemma_it.png** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/8/88/Regione_Puglia-Stemma_it.png *Licenza:* Copyrighted *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:S.giovanni_al_sepulcro.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d3/S.giovanni_al_sepulcro.jpg *Licenza:* CC-BY-SA-3.0 *Contributori:* Transferred from it.wikipedia; transfer was stated to be made by User:Croberto68. *Artista originale:* Original uploader was Fannina at it.wikipedia
- **File:Salento_fisico.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/f/f6/Salento_fisico.jpg *Licenza:* GFDL *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:San_Lorenzo_da_Brindisi.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/fa/San_Lorenzo_da_Brindisi.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* <http://www.cappuccinivenezia.org/spirito.htm> *Artista originale:* ?
- **File:Sanbenedettocampanile.jpg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f8/Sanbenedettocampanile.jpg> *Licenza:* Public domain *Contributori:* Transferred from it.wikipedia; transfer was stated to be made by User:Croberto68. *Artista originale:* Roberto Sernicola. Original uploader was Roberto sernicola at it.wikipedia
- **File:Scorcio_del_lungomare_di_Brindisi.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/de/Scorcio_del_lungomare_di_Brindisi.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria (**Testo originale:** *Io sono l'autore*) *Artista originale:* Zappuddu di Wikipedia in italiano
- **File:Solanum_melongena.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a8/Solanum_melongena.jpg *Licenza:* CC-BY-SA-3.0 *Contributori:* Transferred from it.wikipedia *Artista originale:* it:Utente:Ma patros Original uploader was Ma patros at it.wikipedia
- **File:Taralli.jpg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/68/Taralli.jpg> *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Marco Leogrande
- **File:Teatro_Verdi_(Brindisi).jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a4/Teatro_Verdi_%28Brindisi%29.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Trasferito da it.wikipedia su Commons. *Artista originale:* Zappuddu di Wikipedia in italiano
- **File:Terra_d'Otranto.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/74/Terra_d%27Otranto.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Originally from it.wikipedia; description page is/was here. *Artista originale:* Original uploader was Utente:Galiano.M at it.wikipedia
- **File:Torre_Sant'Andrea_1.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d3/Torre_Sant%27Andrea_1.jpg *Licenza:* CC-BY-SA-3.0 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Freddyballo
- **File:Via_Appia_map.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/20/Via_Appia_map.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Wikinews-logo.svg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/24/Wikinews-logo.svg> *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* This is a cropped version of Image:Wikinews-logo-en.png. *Artista originale:* Vectorized by Simon 01:05, 2 August 2006 (UTC) Updated by Time3000 17 April 2007 to use official Wikinews colours and appear correctly on dark backgrounds. Originally uploaded by Simon.
- **File:Wikiquote-logo.svg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/fa/Wikiquote-logo.svg> *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Wikivoyage-Logo-v3-icon.svg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/dd/Wikivoyage-Logo-v3-icon.svg> *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* AleXXw
- **File:Wiktionary_small.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f9/Wiktionary_small.svg *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Wine_grapes03.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5e/Wine_grapes03.jpg *Licenza:* GFDL 1.2 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Fir0002

17.3 Licenza dell'opera

- Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0